soda
les
sem
per
ex libris Petri
Manganoni

EX LIBRIS

Digitized by the Internet Archive
in 2010 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

http://www.archive.org/details/collezionedisogg00mogl

All' Illustre Autore

dell' Opera dei costumi di tutti i popoli

antichi e moderni

il Dottor Giulio Ferraris

benemerito dell' Italia per tanti lavori

letterarii e filologici

applauditi dai Dotti stranieri

Direttore dell' I. R. Biblioteca di Brera

in attestato di rispettosa stima

e dell' antica sempre affettuosa amicizia

L'Autore

COLLEZIONE
DI
SOGGETTI ORNAMENTALI
ED ARCHITETTONICI
INVENTATI E DISEGNATI
DA
DOMENICO MOGLIA

MILANO MDCCCXXXVII

A' SUOI DISCEPOLI

DOMENICO MOGLIA

Già da gran tempo io aveva in animo di pubblicare questa mia piccola raccolta di soggetti architettonici e ornamentali, e di dedicarla a voi, se non come un esemplare onde attingere nuova istruzione, almeno come una compendiosa lezione di fatto in aggiunta e conferma de' precetti, che per tanti anni io vi venni spiegando nella scuola. Non è mestieri, ch' io dica a voi i motivi che ne tardarono la pubblicazione; a voi, che ben conoscete le serie occupazioni, dalle quali fui sinora distratto, e le più serie malattie che di quando in quando mi travagliarono. Io mi consolava di questo indugio colla speranza di arricchire questa mia collezione di qualche nuovo lavoro, e di rendervela più accetta almeno per una maggiore diligenza di esecuzione e accuratezza d'intaglio: ma ora ch'ella è condotta al suo termine, io temo che per avventura ella sembri un' opera fuor di proposito, e produca l' effetto contrario a quello ch'io mi proponeva. Se io l' avessi data in luce quando generalmente dominava un gusto più ragionevole e castigato, qualche lode mi sarebbe venuta dallo sforzo ch' io avessi fatto per conservarlo d'ogni mio potere. Ma ora che l' arbitrio della moda trovò maniera di riprodurre e far piacere le forme bizzarre e capricciose di un gusto, non ha guari, condannato e deriso, io m' avrò forse le beffe per questo solo che tenace de'principj consacrati dall'autorità e dal buon senso non ho piegato il ginocchio innanzi a questo idolo dissotterrato. Io non mi sento nè forza, nè credito per lottare colla licenza che sempre più va guadagnando terreno; ma

pubblicando in questa circostanza i miei pochi e deboli lavori, voglio avere, se non lode, almeno il conforto di poter dire con sicurezza, che di così fatto guasto io ne ho monde le mani.

A me educato alla scuola del benemerito cavaliere professore Giocondo Albertolli ben si vorrà perdonare non solo il non sapermi dipartire dallo stile da lui inspiratomi sin dalla mia prima giovinezza, ma eziandio il non poter tollerare lo sperpero delle sue fatiche, l'insulto fatto al suo nome, e con esso alla gloria italiana. Quando, già è più di mezzo secolo, egli poneva mano sì vigorosa a redimere gli ornamenti da ogni avanzo di corruzione; quando veniva egli salutato e riverito in Italia e fuori come il felice ristauratore del buon gusto in ogni maniera di decorare: chi gli avrebbe mai detto che, lui vivo *, qui in Milano sotto gli occhi suoi tornerebbero a mostrarsi impunemente tanti segni di redivivo barocchismo non solo nelle case private, ma sin dentro al santuario medesimo delle arti? Chè nelle private case molto vuol pur concedersi al capriccio passeggiero della moda, e alla libertà de' possessori; ma nelle pubbliche aule di Brera, nelle solenni esposizioni il far mostra di corruzione di gusto è una tacita ritrattazione delle sane dottrine, che ivi sono inspirate dai precetti e dagli esempi.

Ed è in nome della novità e del progresso, che si cerca di far rivivere ed apprezzare il *superlativo del bizzarro e l' eccesso del ridicolo*, come il Milizia ha definito il *barocco*. Bella novità, in vero, ritornare servilmente sulle orme del secolo passato, richiamare alla luce del giorno i logori avanzi del vecchio lusso, restituire ai gabinetti gentili e alle sale grandiose gli arredi guasti e affumicati, che il buon gusto andò già confinando ne' castelli diroccati e sui polverosi solai! E almeno questo deterioramento delle arti avesse profittato agli artisti! Ma sinora esso profittò più veramente ai rigattieri, che vuotarono i magazzini di tutte le anticaglie, che vi stavano ammonticate come un ingombro passivo; profittò ai forestieri, che ci regalarono la moda, e ce ne mandano a gran prezzo gli esemplari. Agli artisti non

* Giocondo Albertolli nacque in Bedano, terra del Luganese, il 24 luglio dell' anno 1742.

altro rimase che di copiarli servilmente, o, che è peggio, di racconciarli. Che se alcuni, prostituendo l' ingegno alle stravaganze de' committenti, trassero qualche lucro dalla loro bassa condiscendenza, non giunsero però a conseguire neppure la trista gloria del male. Siccome qui per una tradizione e quasi privilegio nazionale serbasi sempre alcun che di buono anche nei traviamenti, i nostri artefici o non possono o non ardiscono andar tant'oltre nei capricci dissennati della moda, e perciò rimangono di buon tratto inferiori agli stranieri; e in tal guisa rinunziata volontariamente la supremazia che aver potevano nel buon gusto, non sanno neppure rivendicarsi la supremazia nel gusto cattivo. Il che succede anche per un'altra ragione; conciossiachè avvisati da un intimo senso della falsità del genere per loro adottato, non pongono in esso tutta la forza dell' ingegno; e conoscendo che niuna vera lode può loro venire, misurano l' opera al guadagno, contenti di mettere a profitto il presente senza pensiero dell' avvenire: nel che ognun vede quanto vi sia di nobile e generoso.

Nè si dica per avventura che in questa fusione di bene e di male la parte riprovevole sia da tenere come una transitoria concessione alla moda, mentre la parte ragionevole e sensata sta sempre come una protesta contro l' intiera corruzione. Oltre che niuna transazione può mai esistere tra due cose contrarie, questo amalgama indigesto produce all' incontro il tristissimo effetto di rendere più sensibile e piccante la contraddizione. Non è ella questa la disgustosa sensazione che si prova entrando in una sala di buono stile architettonico, e veggendola sparsa e ripiena di arredi stranamente bizzarri e barocchi? Le linee semplici e gentili della costruzione e decorazione non fanno esse l' accusa di quegli oggetti appiccaticci di uno stile sì diverso e ripugnante? Che se un accordo è pur sempre necessario tra la costruzione e gli ornamenti, ne conseguita il bisogno di conformare queste due cose ad un medesimo spirito di composizione: quando pure non si pretenda di assoggettare alla moda anche la più stabile e severa delle arti, l'Architettura. Al qual passo estremo ci condurrebbe la smania insaziabile di variare, se la saviezza del

Governo non avesse fondate delle Accademie e stabilito delle apposite commissioni per impedire ogni esteriore deviamento dal buono stile.

Sia pure ingenito all' uomo il desiderio di variare; sia pur esso il principal motore delle arti, l'elemento fecondo della loro attività; abbiam noi mestieri di ricorrere ad un genere depravato e ridicolo per soddisfare a questo continuo bisogno del nostro cuore? Non abbiam noi un campo inesauribile di varietà nelle opere dei popoli antichi e moderni, che salirono a tanta fama nelle scienze e nelle arti liberali? Quanti arredi ed utensili atti agli usi diversi della vita non ci somministrano le infinite raccolte di antichità egiziane, etrusche, greche e romane? Quanto partito per la decorazione degli interni appartamenti non si potrebbe cavare tuttavia dallo stile bramantesco, che è pur nostro italiano? Senza qui allegare l' insigne collezione di ornamenti antichi e moderni già in gran parte pubblicata con giudiziosa cura dal mio illustre collega professore Ferdinando Albertolli, la sola Certosa di Pavia, illustrata con gusto e sapere dai fratelli professori Durelli ce ne porge tal copia da sopraffare la più fertile fantasia. Che se ad alcuni impazienti sembrassero questi campi già sì mietuti da non potervi più spigolare alcuna preziosa novità, quanti altri non ce ne restano appena tocchi e sfiorati e quasi vergini ancora? Voglio dire le architetture bizantina, gotica, saracinesca non solo, ma eziandio la chinese, l'indostanica e la messicana: che di tutte queste abbiamo per opera d' insigni artefici esattissime tavole e descrizioni. In mezzo a sì doviziosa copia di studj perchè vorremo noi insterilirci, e direi quasi insultare alla coltura de' nostri tempi col ritornare ad una maniera di decorazione tutta fantastica e stravagante? La quale smania, se non è a tempo frenata, potrebbe arrivare al segno da farci disprezzare quanto formò sinora la nostra gloria in faccia alle altre nazioni. A farci temere una simile vergogna, basti osservare a qual termine sia giunta tra quelli, che noi pigliamo a maestri. Citerò un fatto recentissimo; il lettore ne caverà la conseguenza. Non sono ancor tre mesi, che un celebre scrittore francese, pieno di spirito e povero di buon senso, viaggiava in

Italia per dirne il bene e il male che gli veniva in capo. Era in Firenze e fu condotto nello studio di un pittore ivi tenuto a ragione tra i più valenti. « *Che ve ne pare di questo quadro?* » gli dimandò un amico, mostrandogli l' opera, a cui l' artefice dava allora l' ultima mano. Il Francese levando un poco le spalle e stringendo le labbra in aria di disgusto: « *Non mi piace punto,* rispose; *è nel cattivo gusto di Raffaello.* » Questo insigne viaggiatore aveva già scritti più articoli sullo stato delle arti italiane; con quali principj, ne giudichi il lettore.

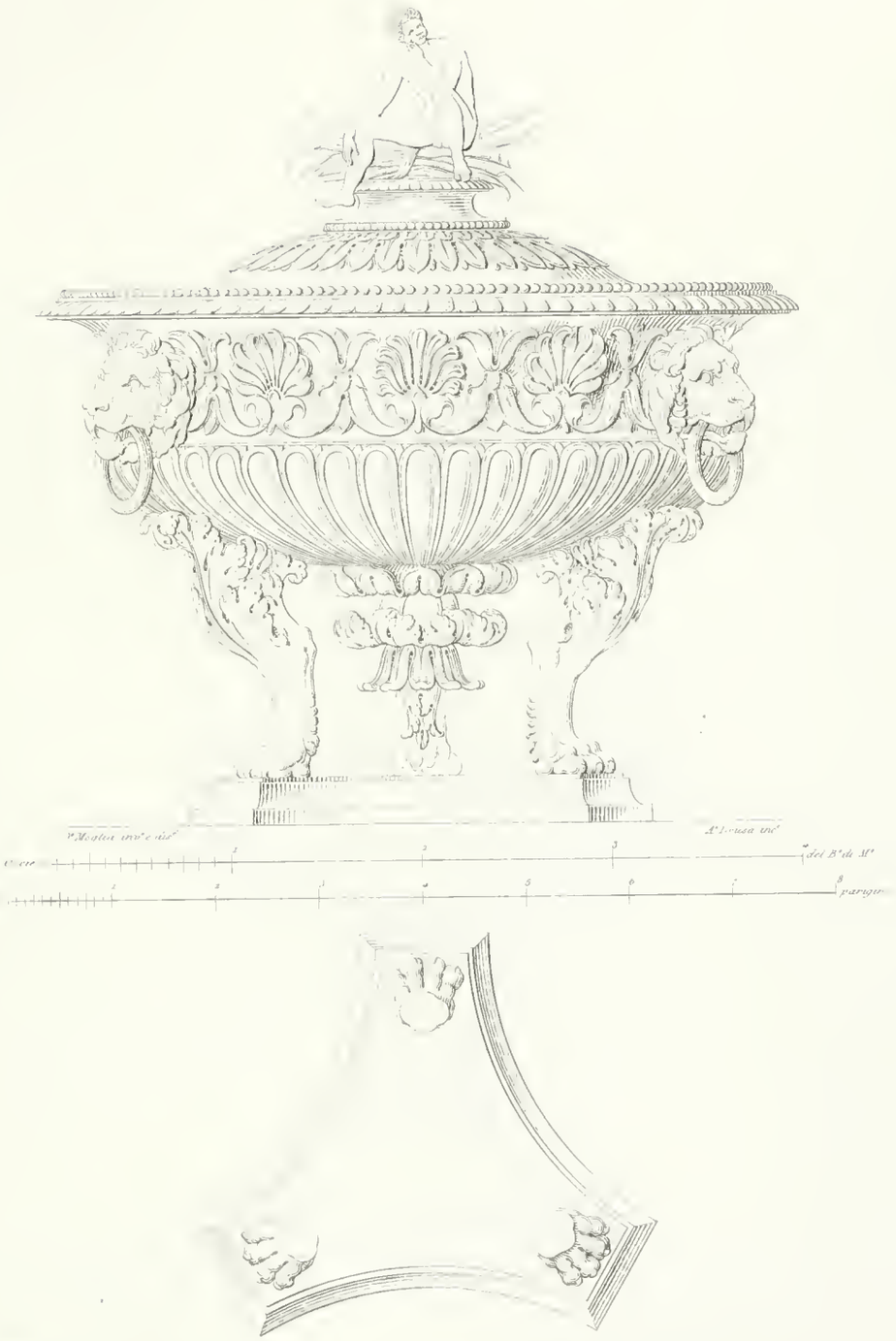
Io so bene che la ragione ci richiamerà tosto o tardi da queste stranezze, ed ho fiducia, che freddato il bollore della moda forestiera noi torneremo felicemente alla saviezza degli antichi e imprescrittibili principj del vero bello: ma intanto ci resterà la vergogna di avere errato sì turpemente; e il tempo che i nostri artefici avranno gittato seguendo il cattivo gusto sarà stato perduto affatto per le buone arti e per la gloria italiana.

Io preveggo che queste mie parole, lungi dal procacciare maggiore spaccio a questa mia operetta, m' attireranno forse la derisione di quelli che sentiranno d' essere complici di siffatta lesione al buono stile dell' ornato architettonico. Ma io troverò un compenso più dolce nella lusinga di avere adempiuto ad un mio dovere, e nella certezza di appartenere, se non per merito, almeno per fermezza di carattere a quel ceto di artisti così italiani che forestieri, i quali si diedero la mano per opporsi, quanto era da loro, alla depravazione del buon gusto.

NOVEMBRE, MDCCCXXXVIII.

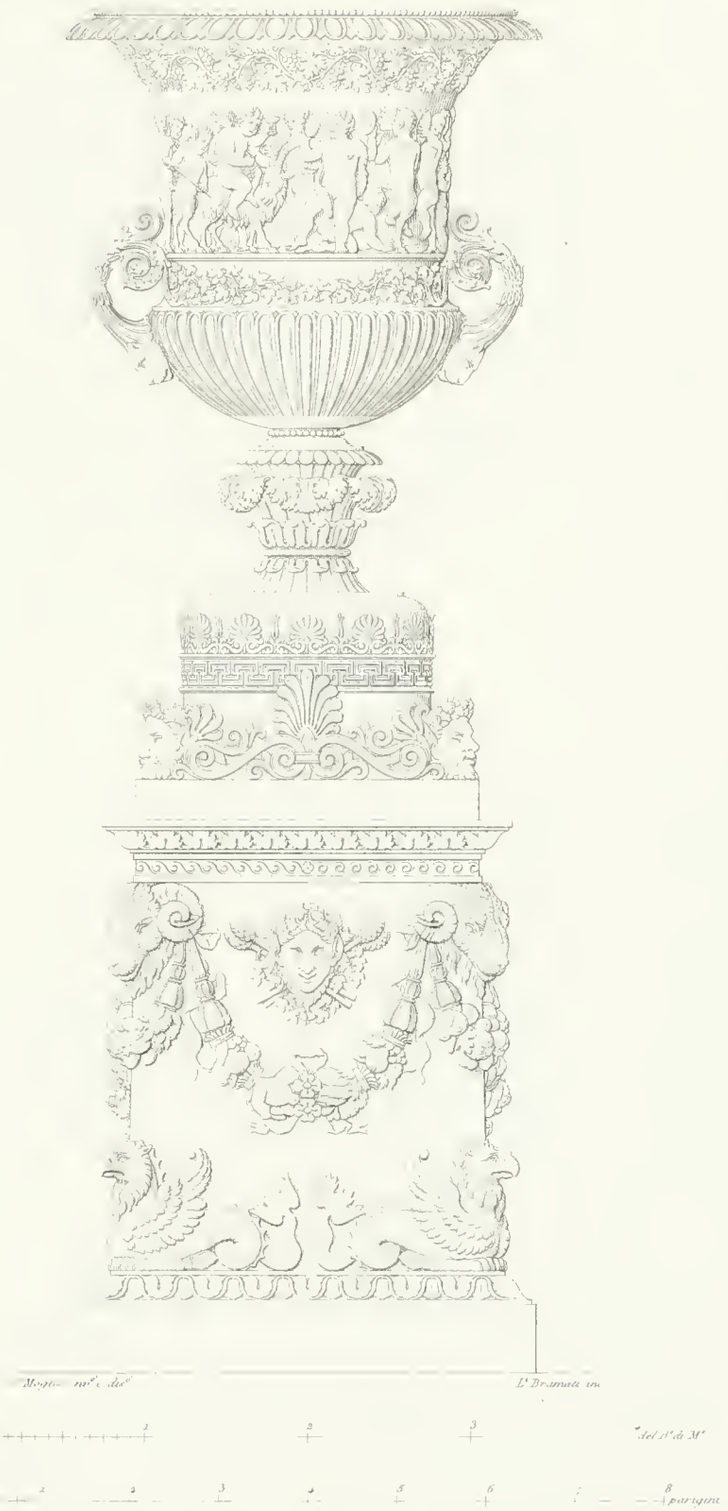
Vaso per caffè, disegnato per li nobili Sig.ri Conti Gio. Batta e Don Alessandro fratelli Passalacqua di Como

Vaso per tutto, disegnato per gli stessi nobile committente del Vaso precedente

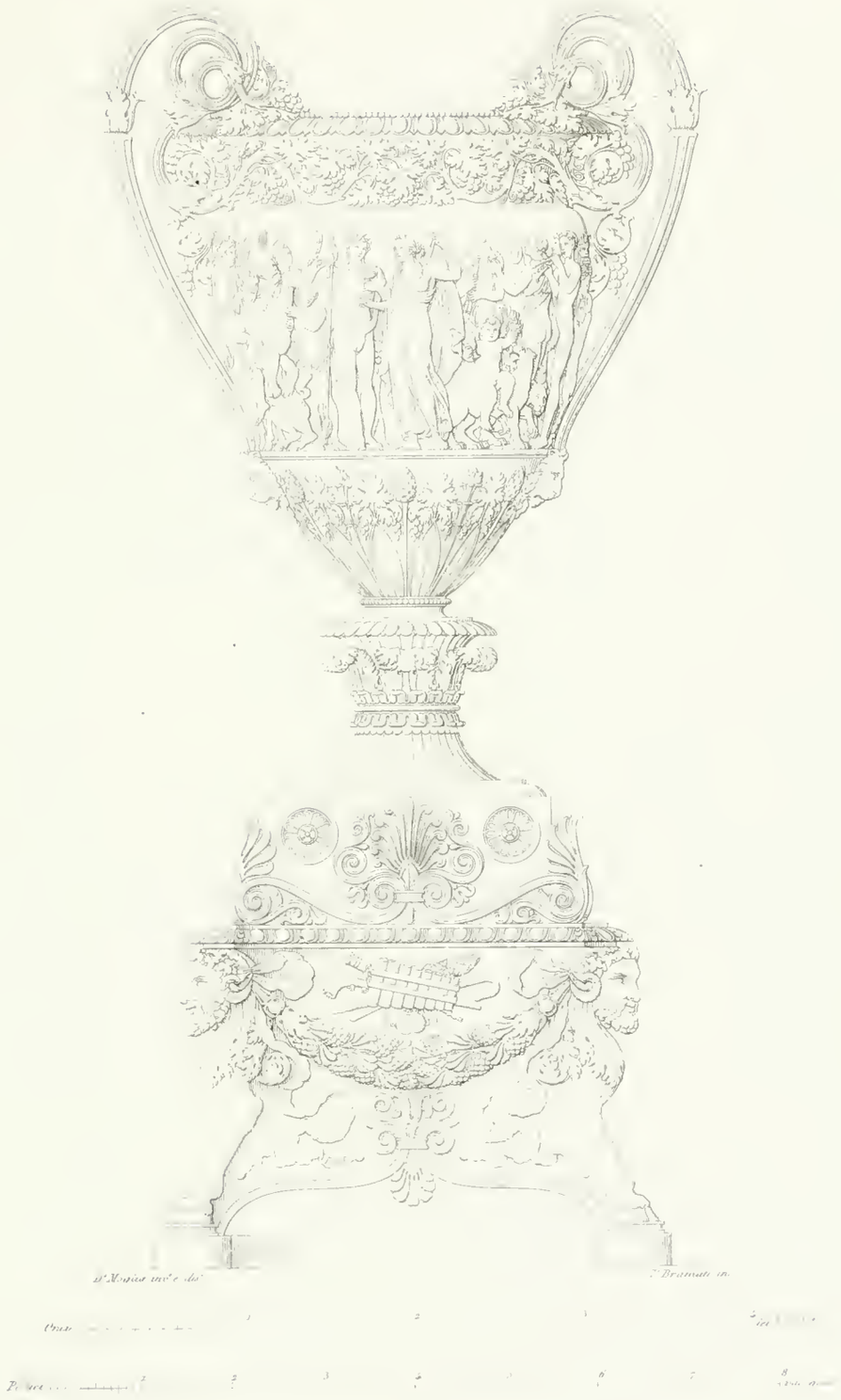


Zuccheriera stata eseguita in argento dal Cesellatore Desiderio Cesari in Milano per gli stessi nobili committenti del Vaso precedente

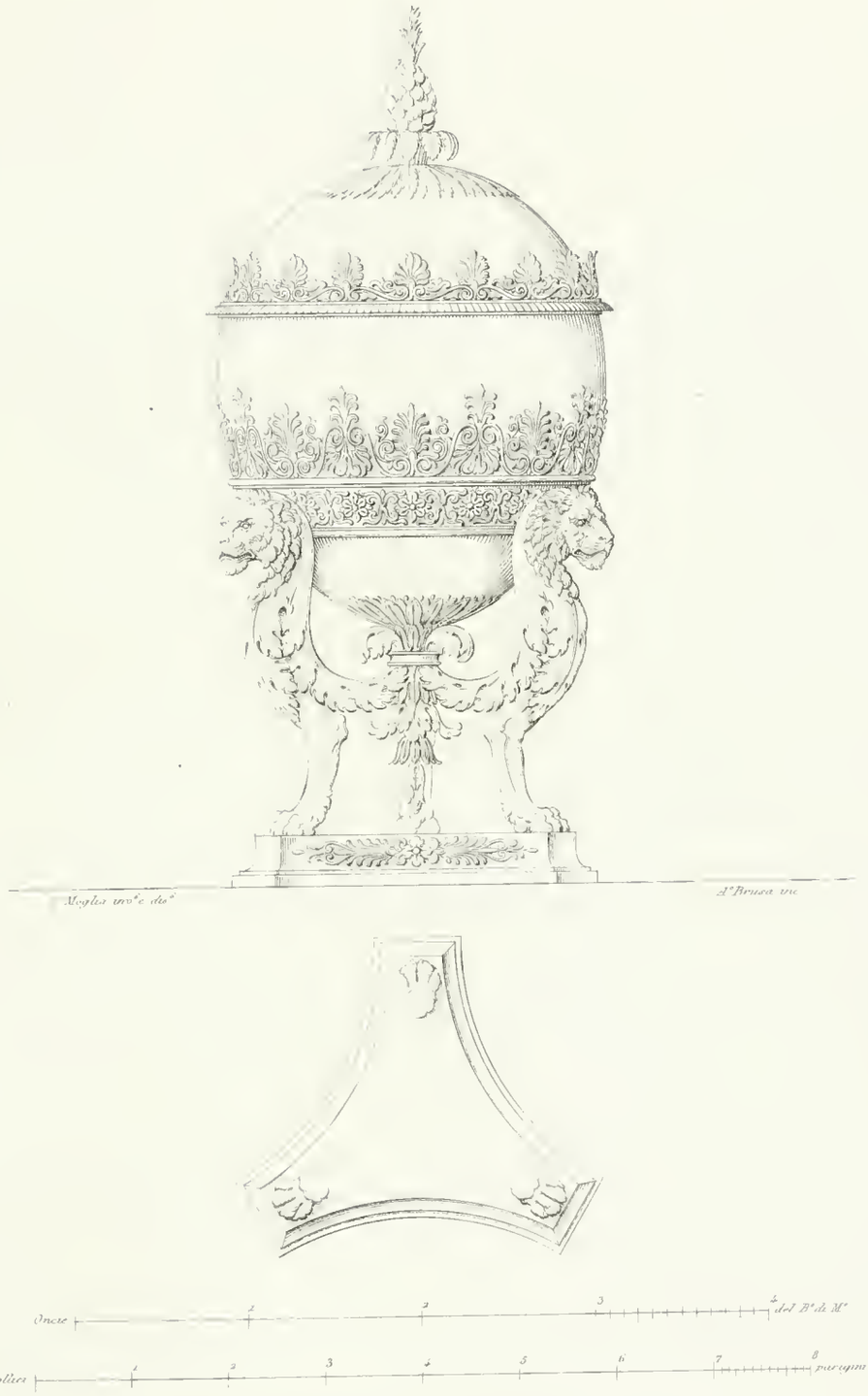
Vaso eseguito in bronzo dorato nella fabbrica Manfredini in Milano per il nobile Sig.r Gio. Pecis
Tanto il bassorilievo rappresentante il baccanale, quanto il Bacco bambino sdraiato al dissopra del vaso, sono scolpiti in avorio opera del secolo XVII. Attualmente nella Biblioteca Ambrosiana



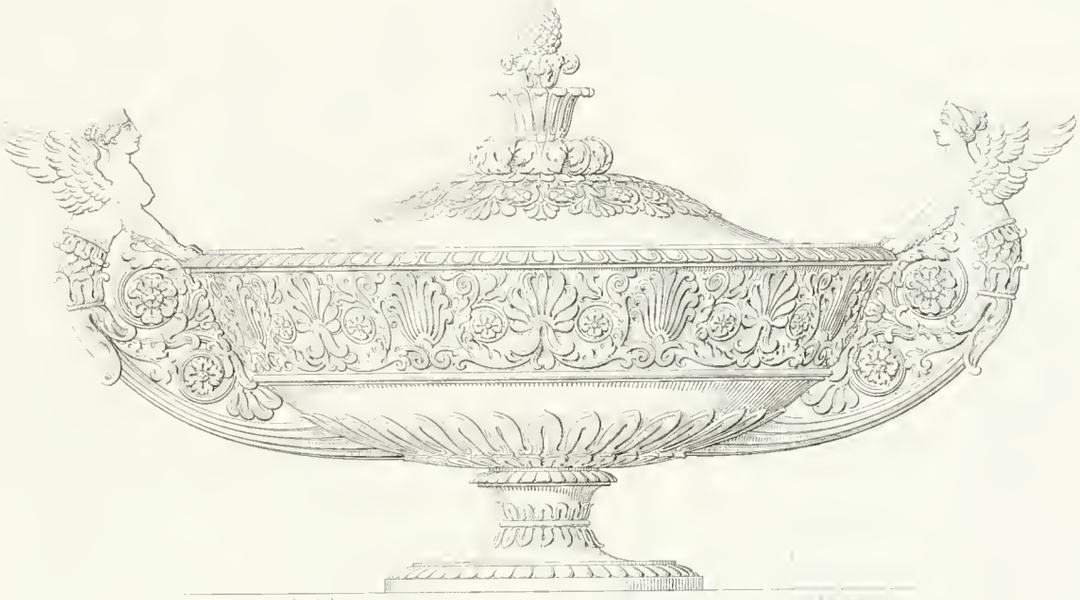
Vase eseguito in bronzo nella fabbrica Thomas in Milano per il nobile Sig.r Conte Cristoforo Sola. Il piedestallo era diggià eseguito con disegno e modello dell'egregio scultore Gius.e Arrigoni. Il medesimo ha modellato anche il Vase del quale se ne sono eseguite due variandovi il bassorilievo del baccanale

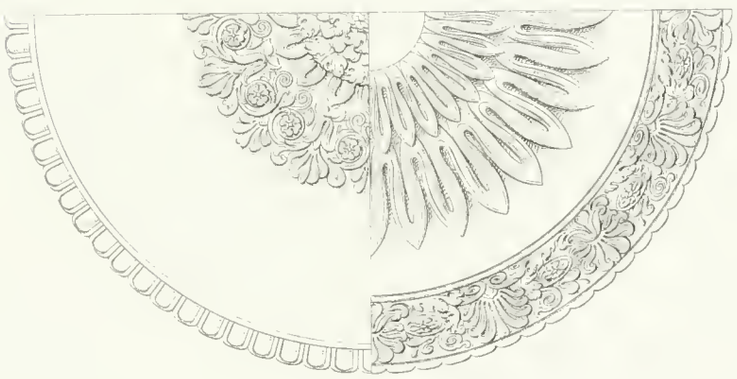


Vase disegnato per le stesse nobili committenti del Vase precedente

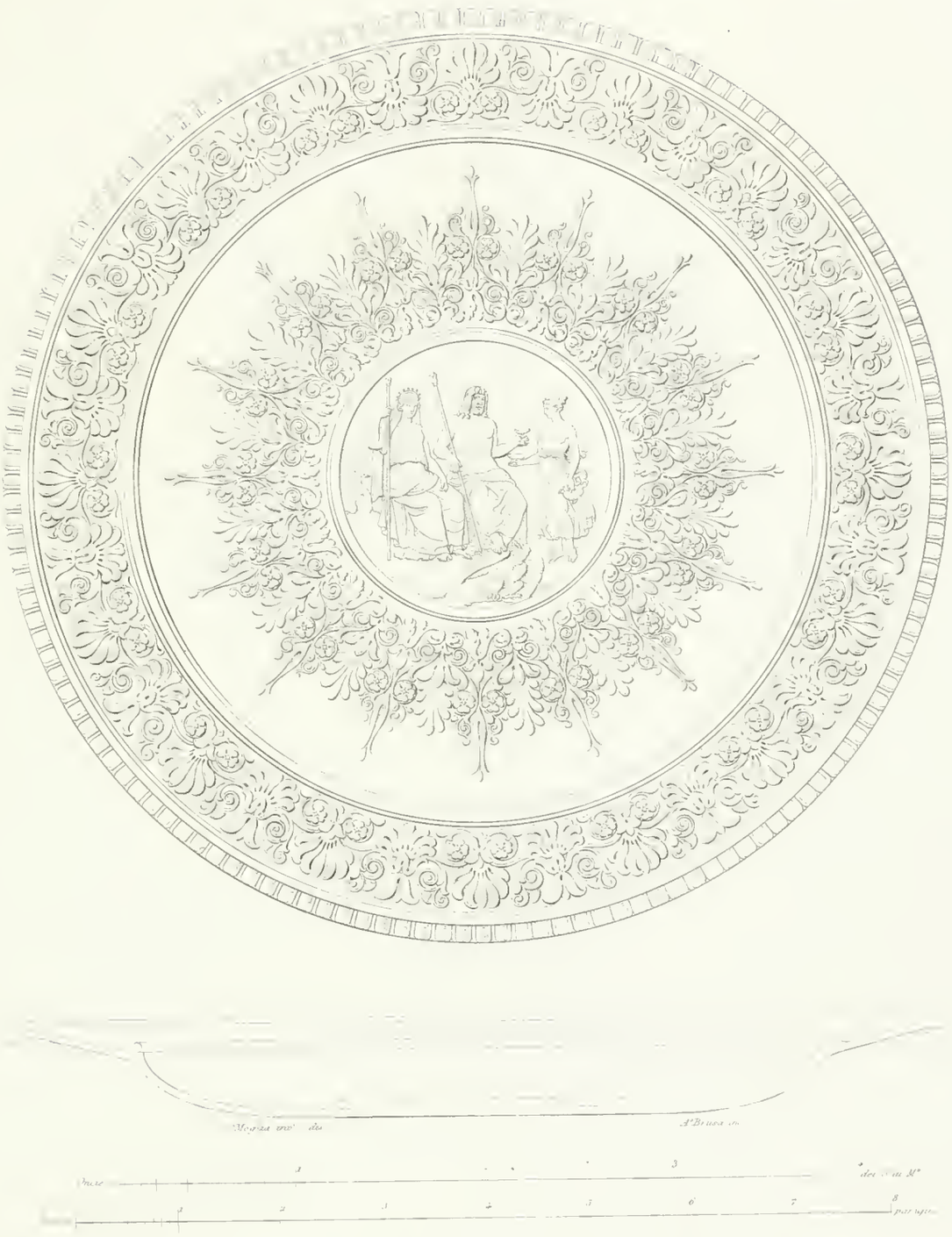


Coppa, ridotta ad uso di Zuccheriera

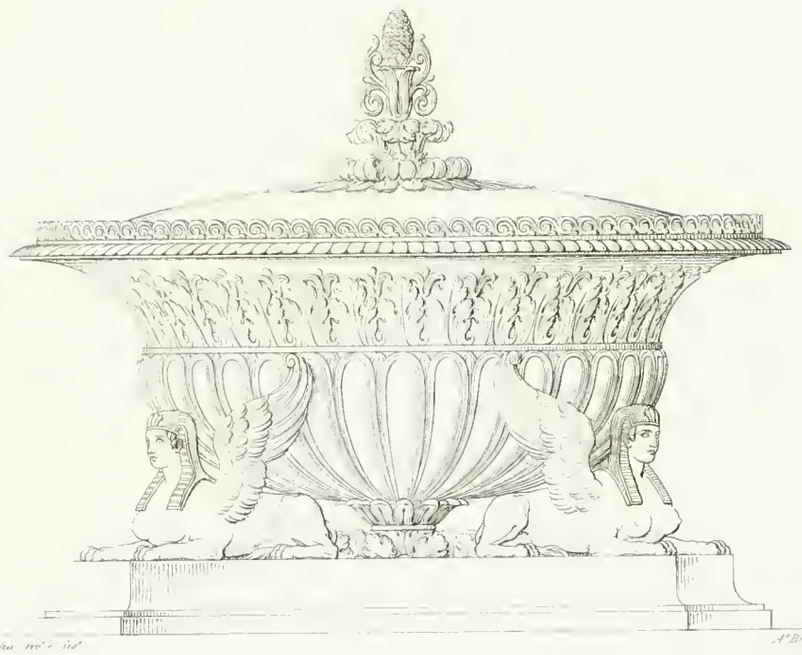


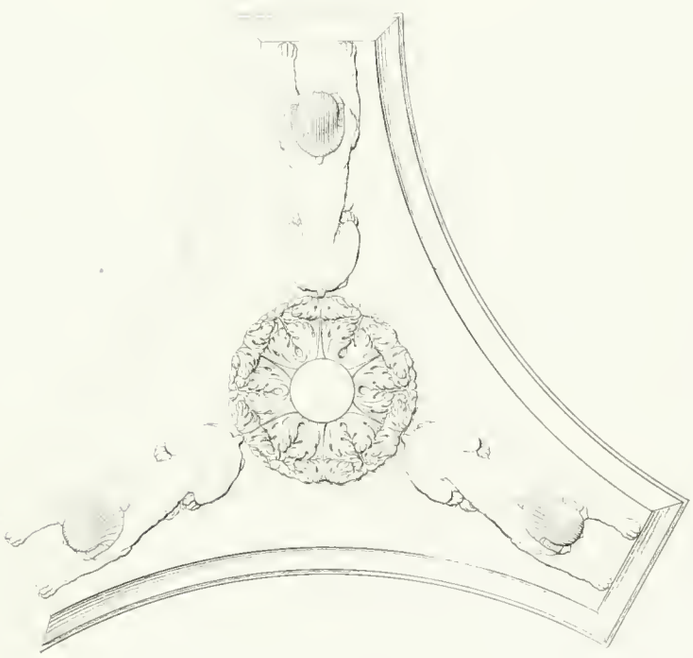


Tazza da brodo, stata eseguita in argento dorato da Desiderio Cesari in Milano pel nobile Sig.r Conte d'Archinto di Cremona

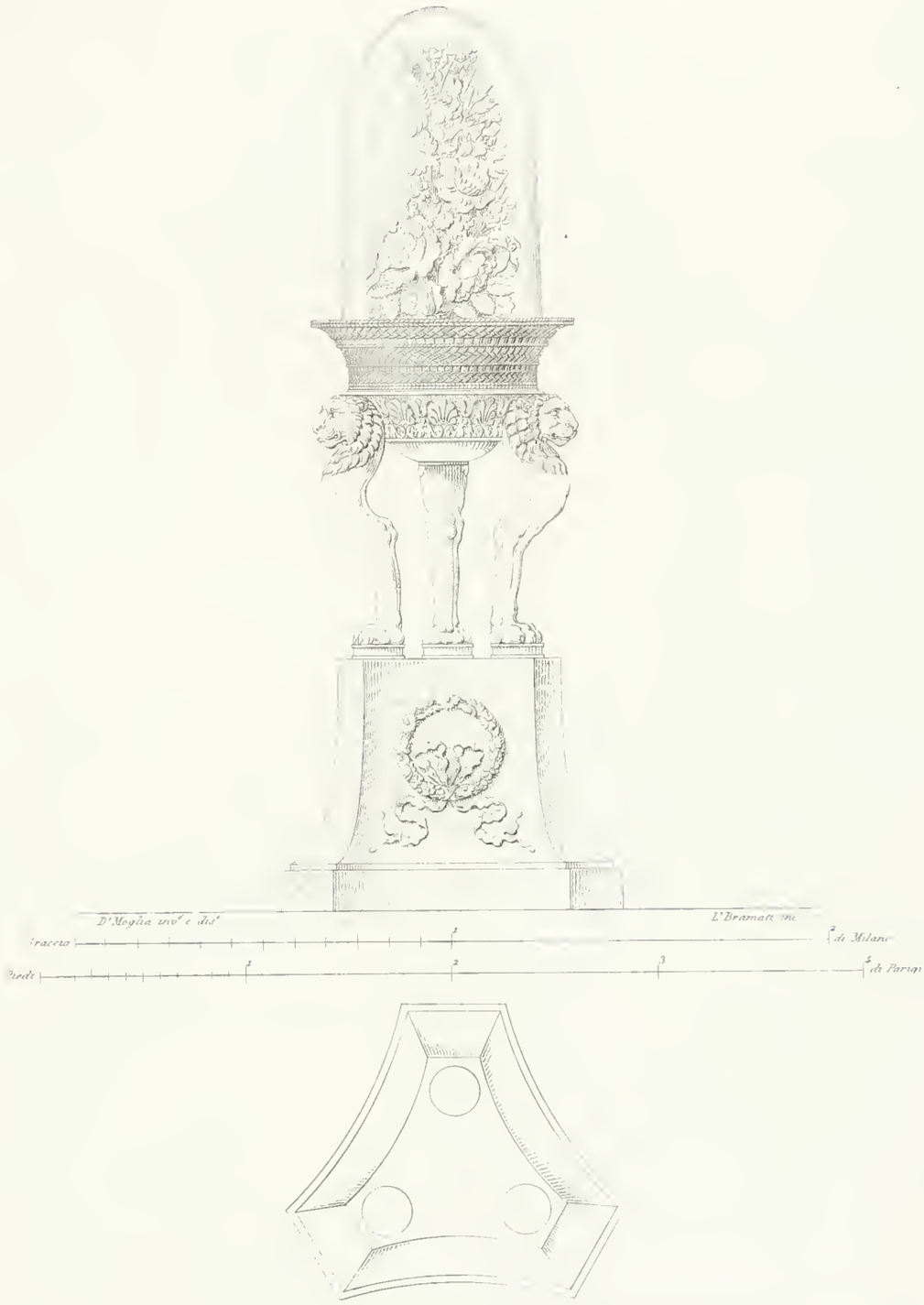


Sottocoppa della Tazza da brodo rappresentata nella tavola precedente

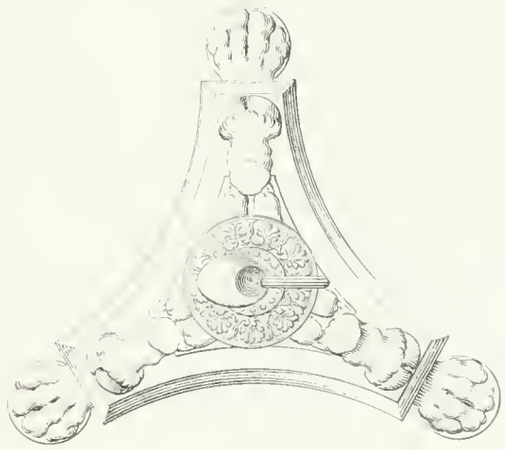




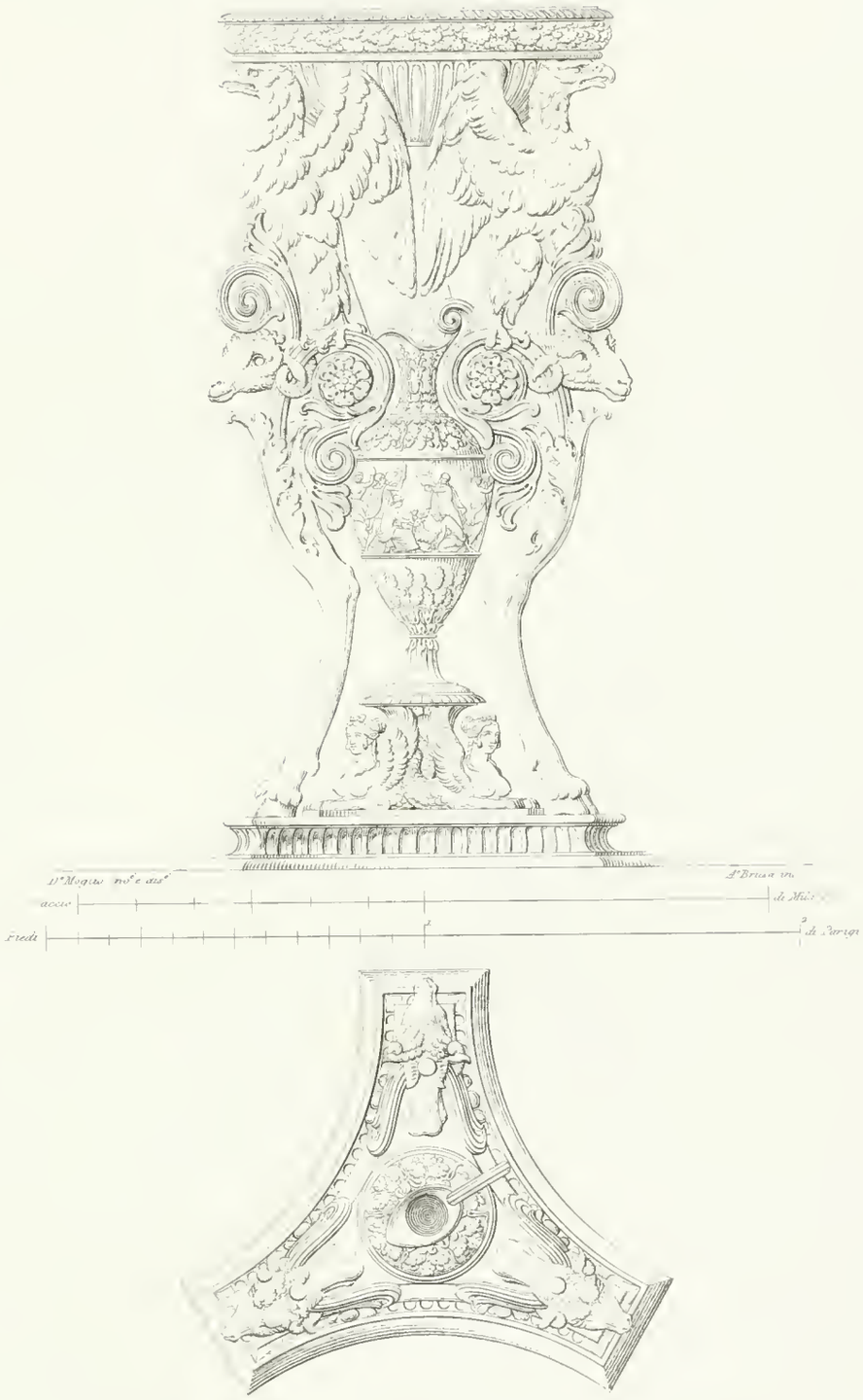
Zuccheriera disegnata per lo stesso nobile Sig.r Conte Giuseppe di Archinto



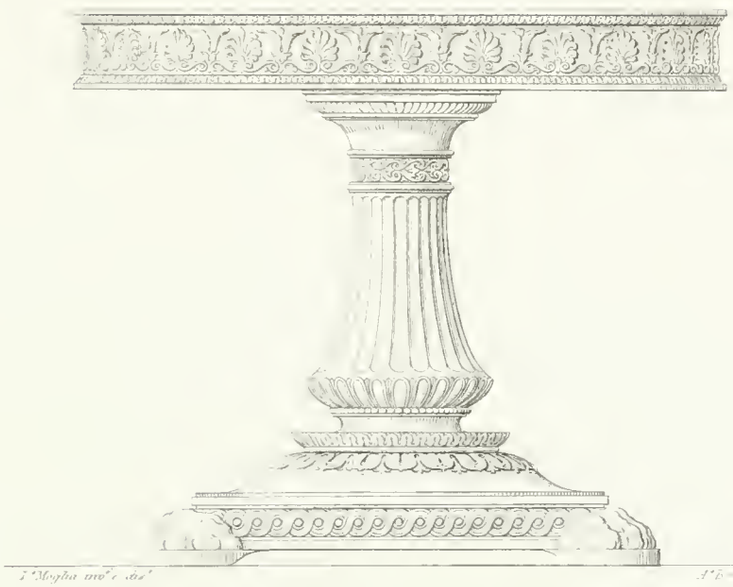
Comodino da notte eseguito pel nobile Sig.r Luigi De Cristoforis in Milano.



Tripode dedicato a Venere, da eseguirsi in metallo



Tripode dedicato a Giove, da eseguirsi in metallo



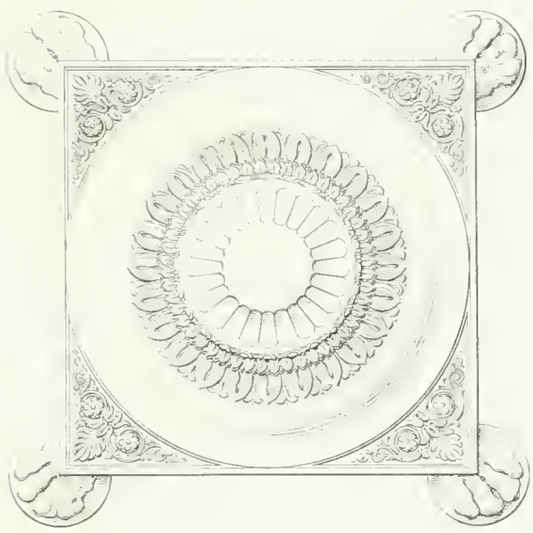
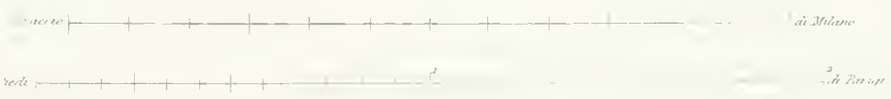
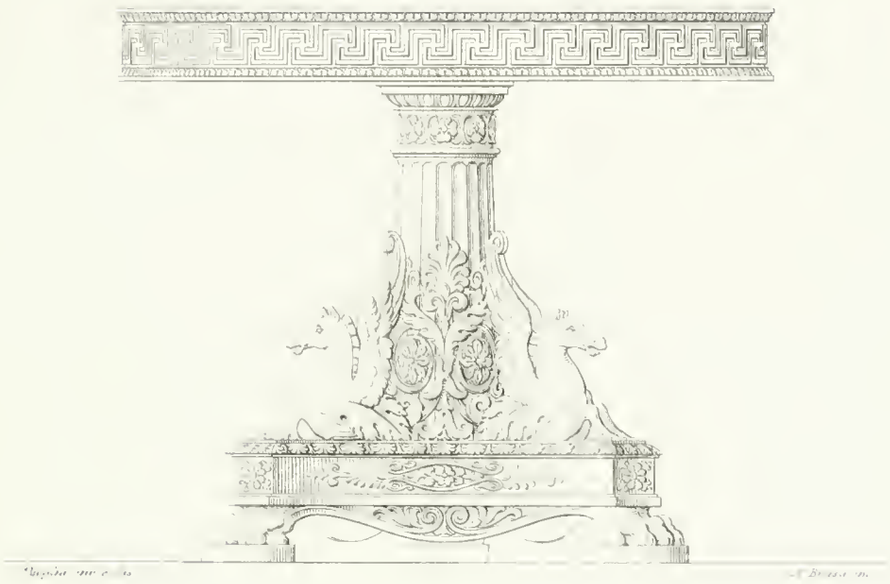
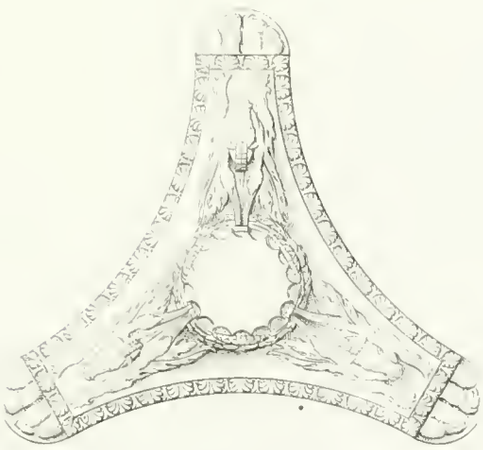


Tavola eseguita per S. E. il Sig. Conte Gilberto Borromeo in Milano

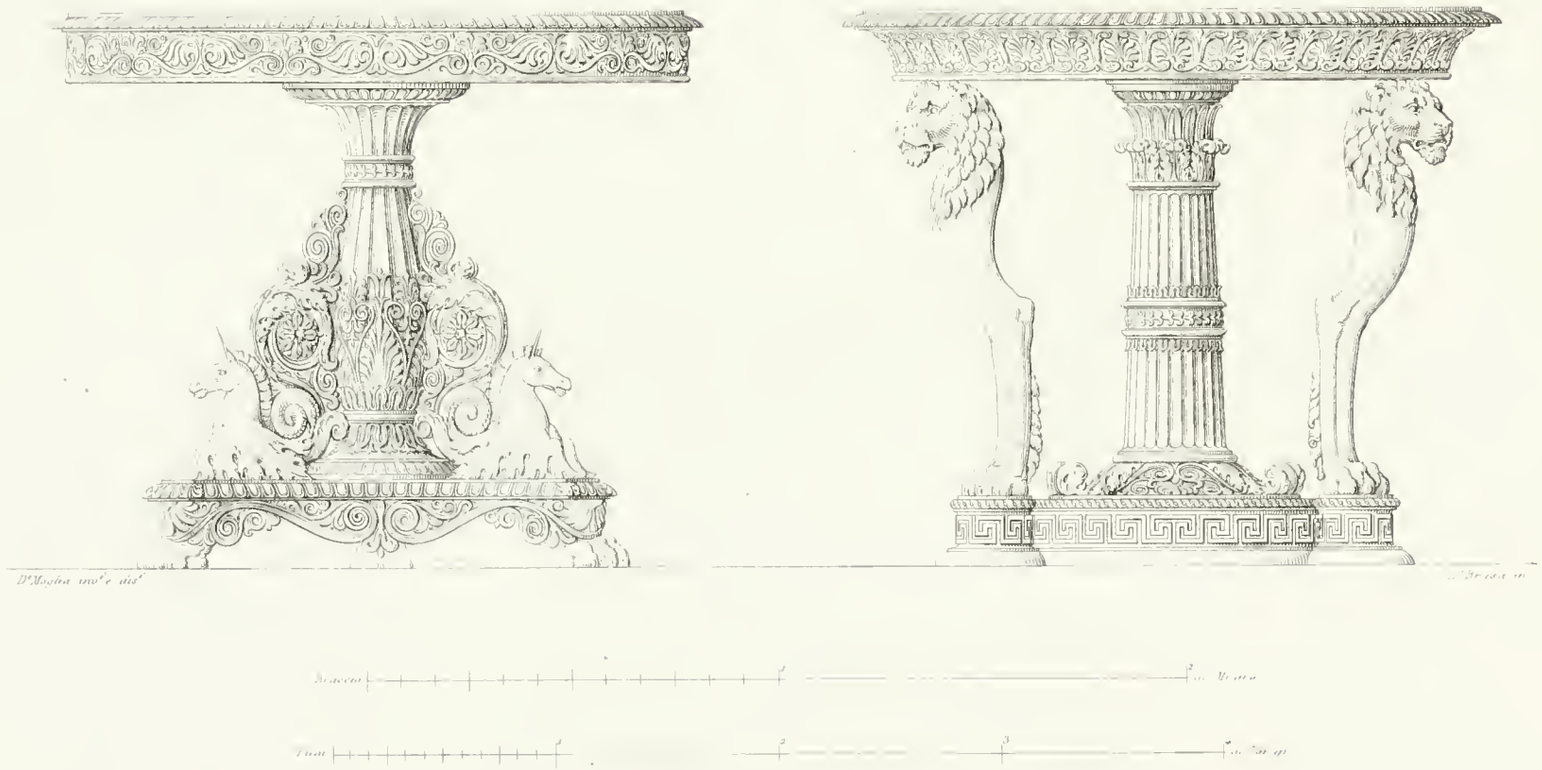


Rappresentazione del mosaico incastrato nella superficie del tavolo precedente

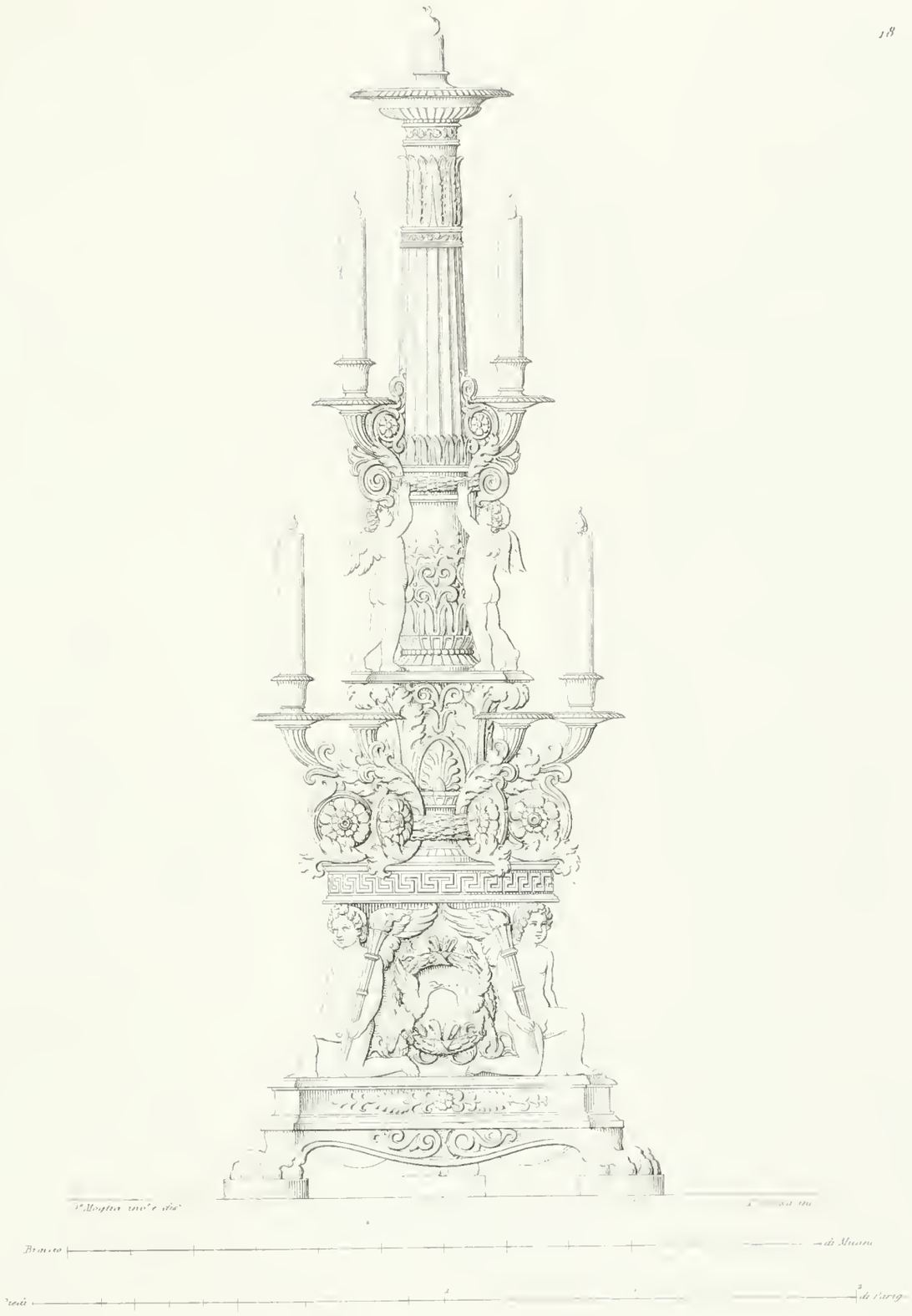




Altre Tavole rotonde

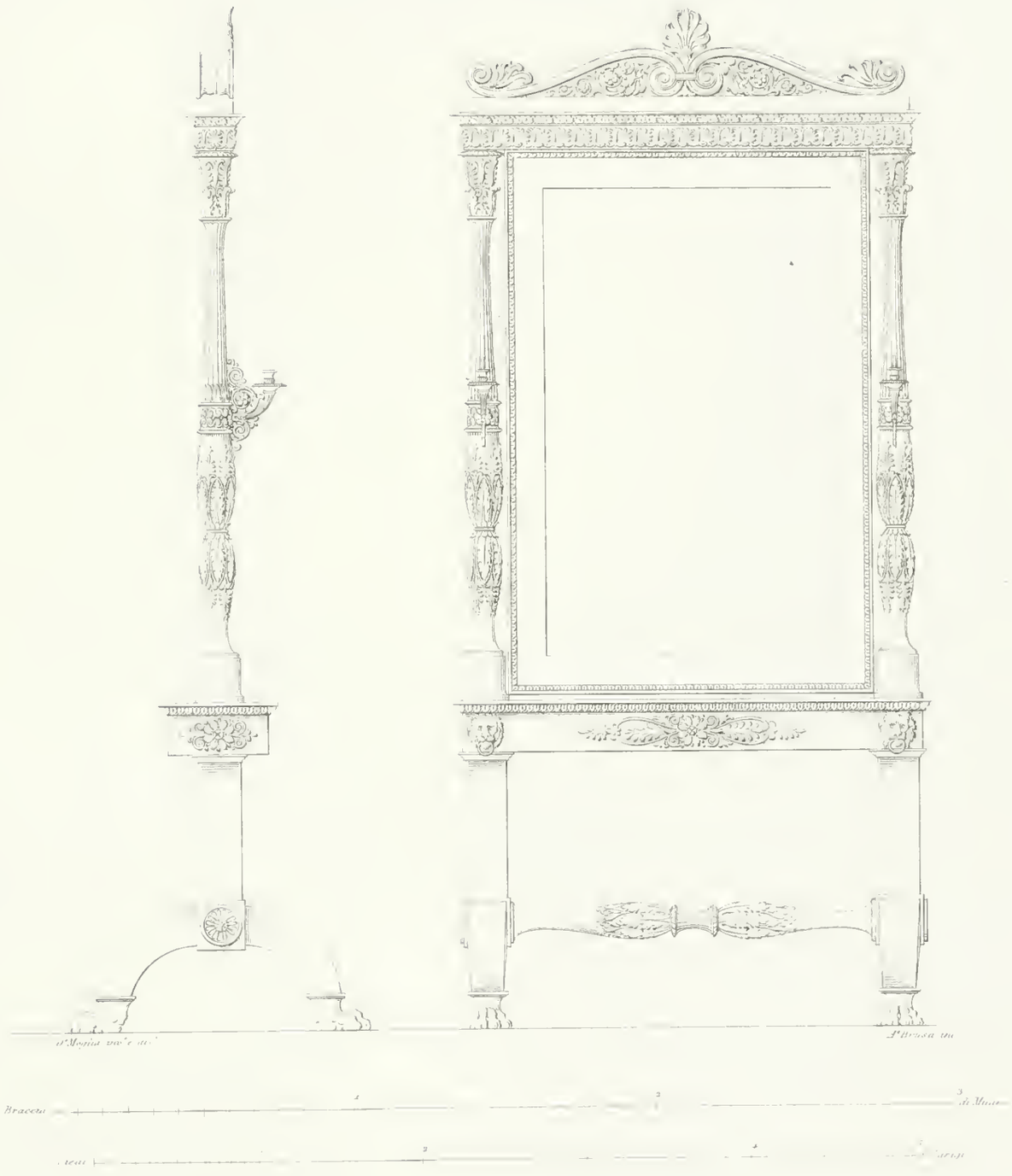


Altri Tavoli come i precedenti

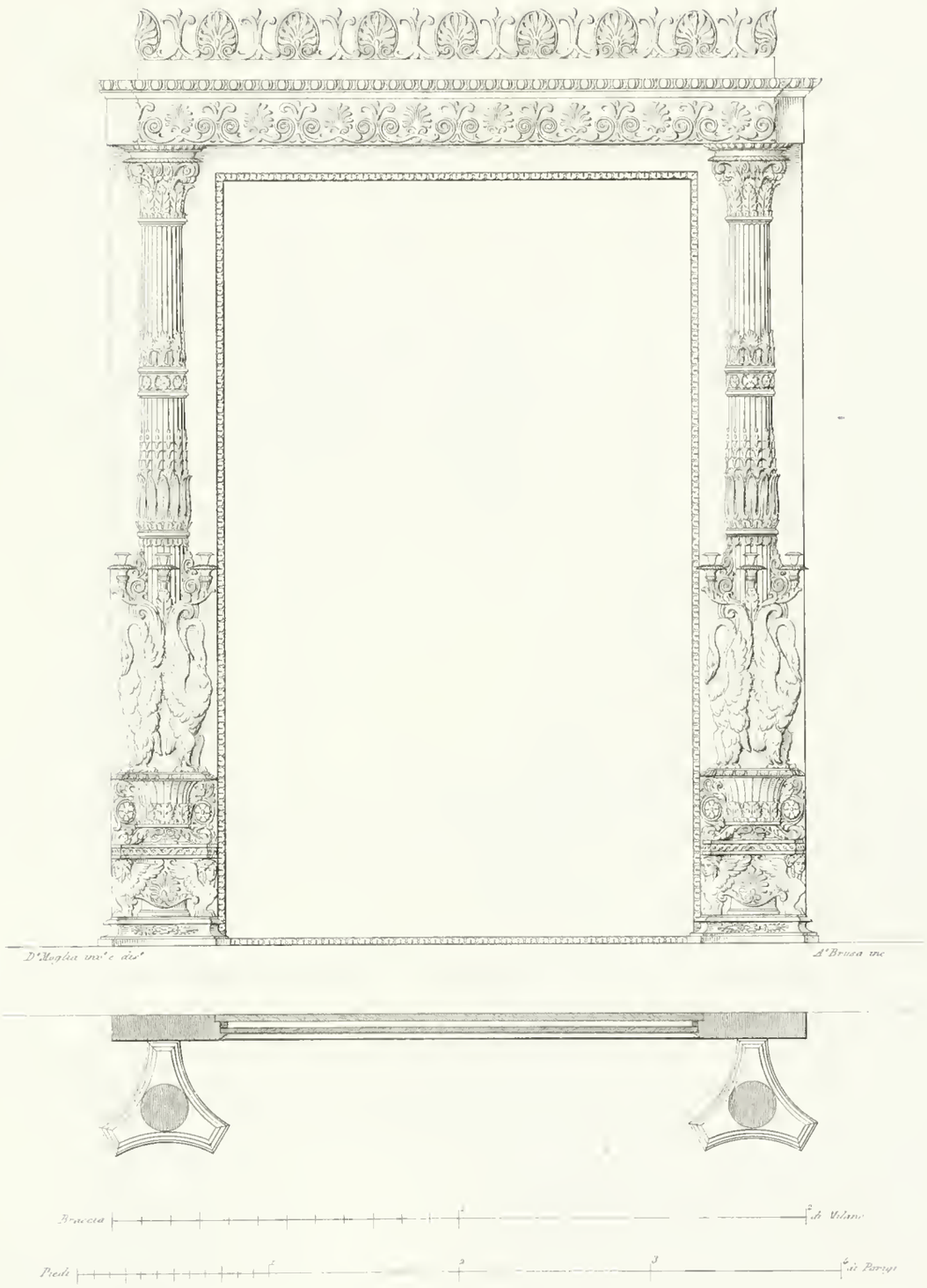


Candelabro portante due candele

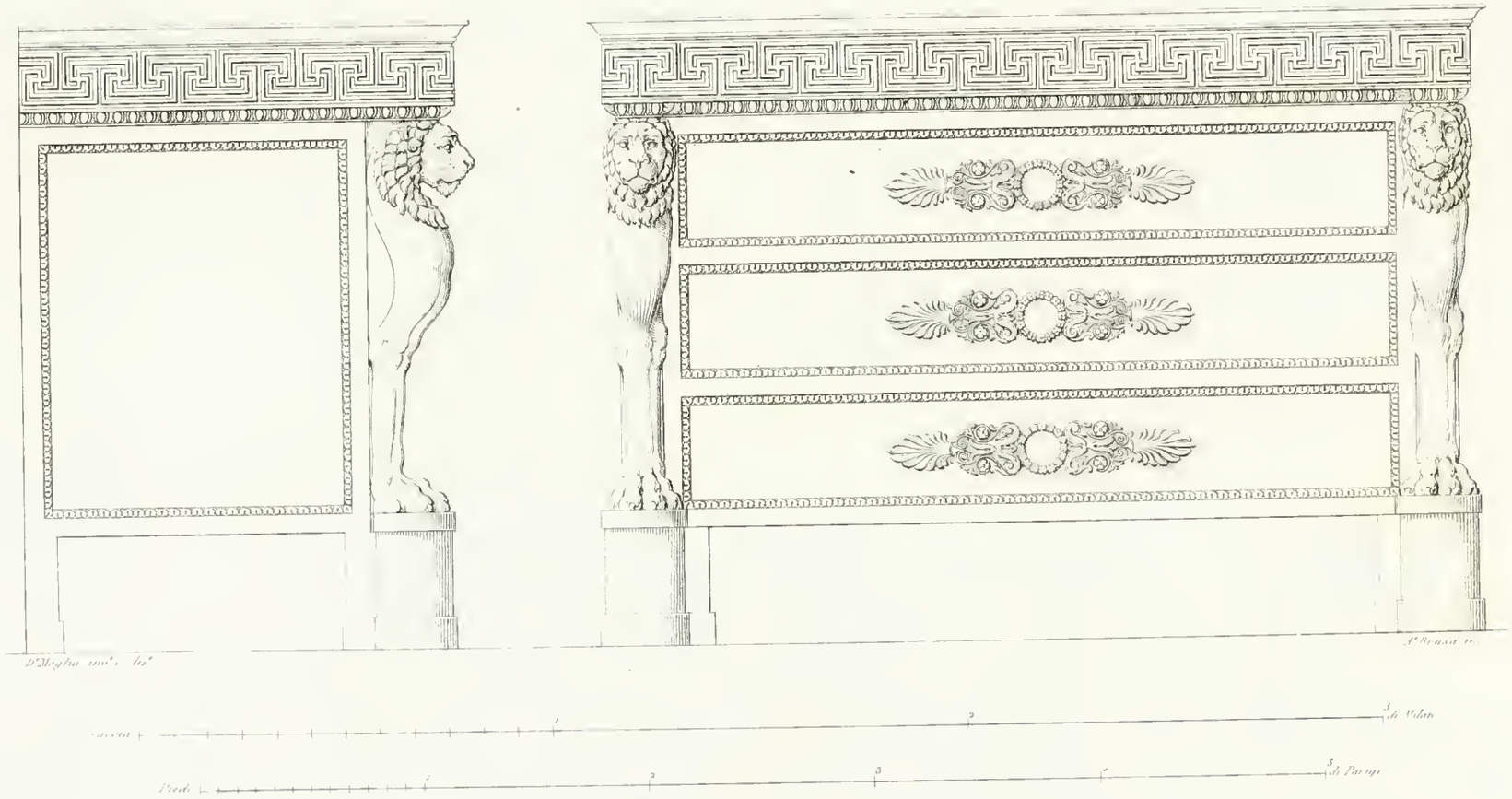
Lucerna volgarmente detta l'Argan



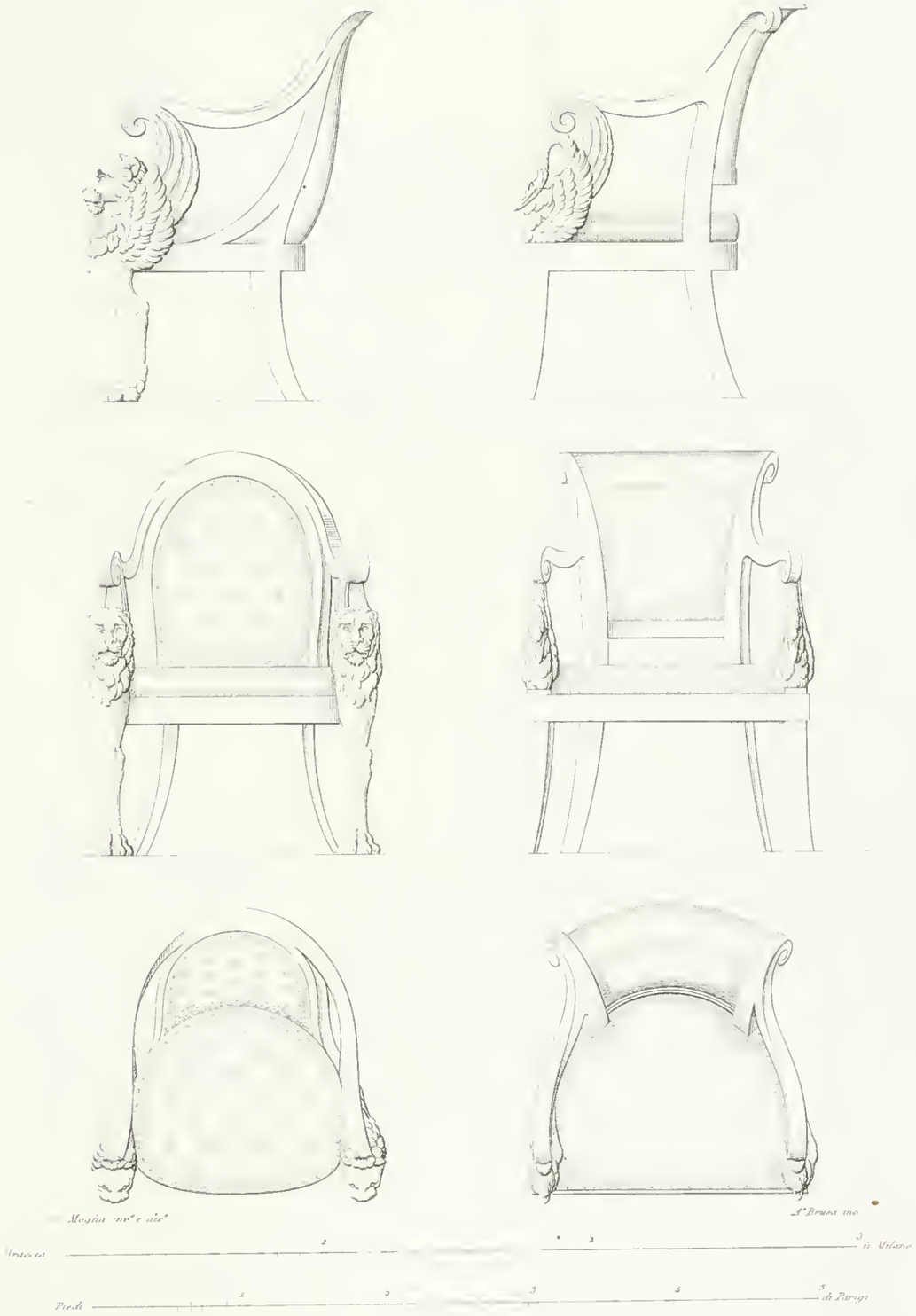
Specchio movibile da eseguirsi in legno e bronzo dorato



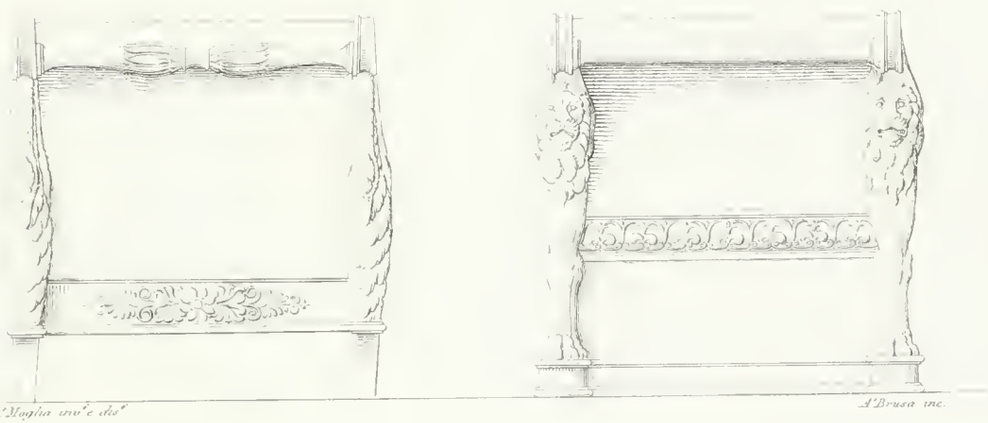
Camminiera per gabinetto da eseguirsi in legno e bronzo dorato



Cassettone per biancheria



Seggiole a bracciuoli del disegno colla chimera leonina ne furono eseguite sei, per la nobile Sig.ra Contessa Vedova Sola nata Meda in Milano

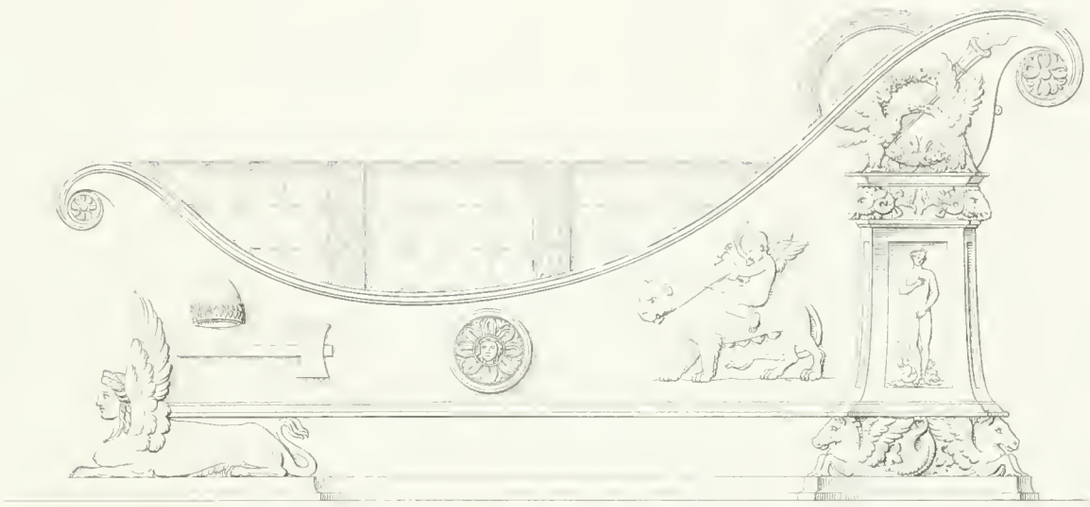


D.r Moglia inv.e e dis.e A. Brusa inc.

Braccia 1 2 3 4 di Milano

Piedi 1 2 3 4 5 6 7 di Parigi

Canapè



D.r Moglia inv.e e dis.t

A.o Brusa inc.

Braccia 1 2 3 di Milano

Piedi 1 2 3 4 5 6 di Parigi

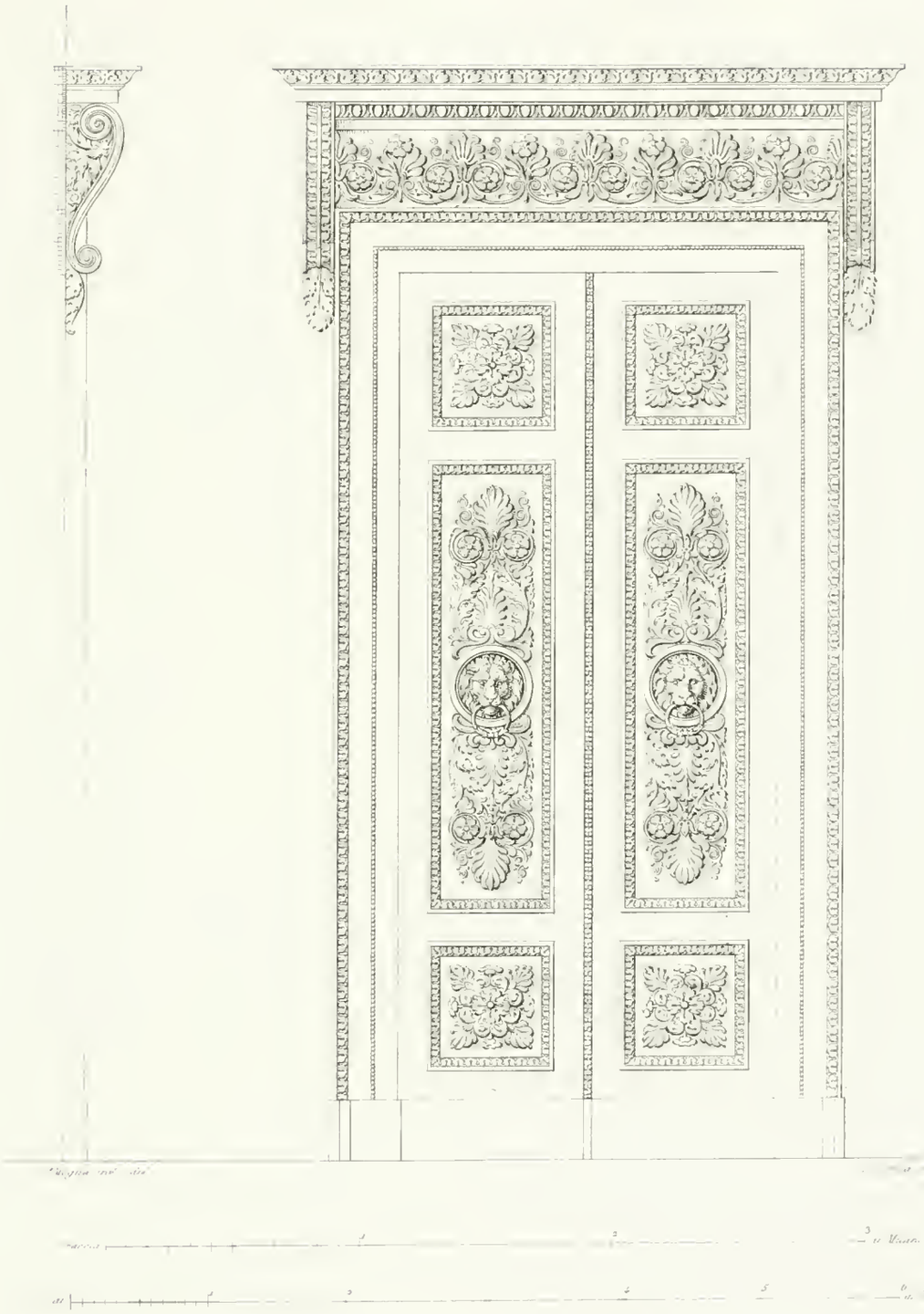
Letto dedicato a Venere da eseguirsi in legno e bronzo dorato

D.r Moglia inv. e dis. — S.r Bruza inc.

Braccia 1 2 3 4 5 6 7 8 di Milano

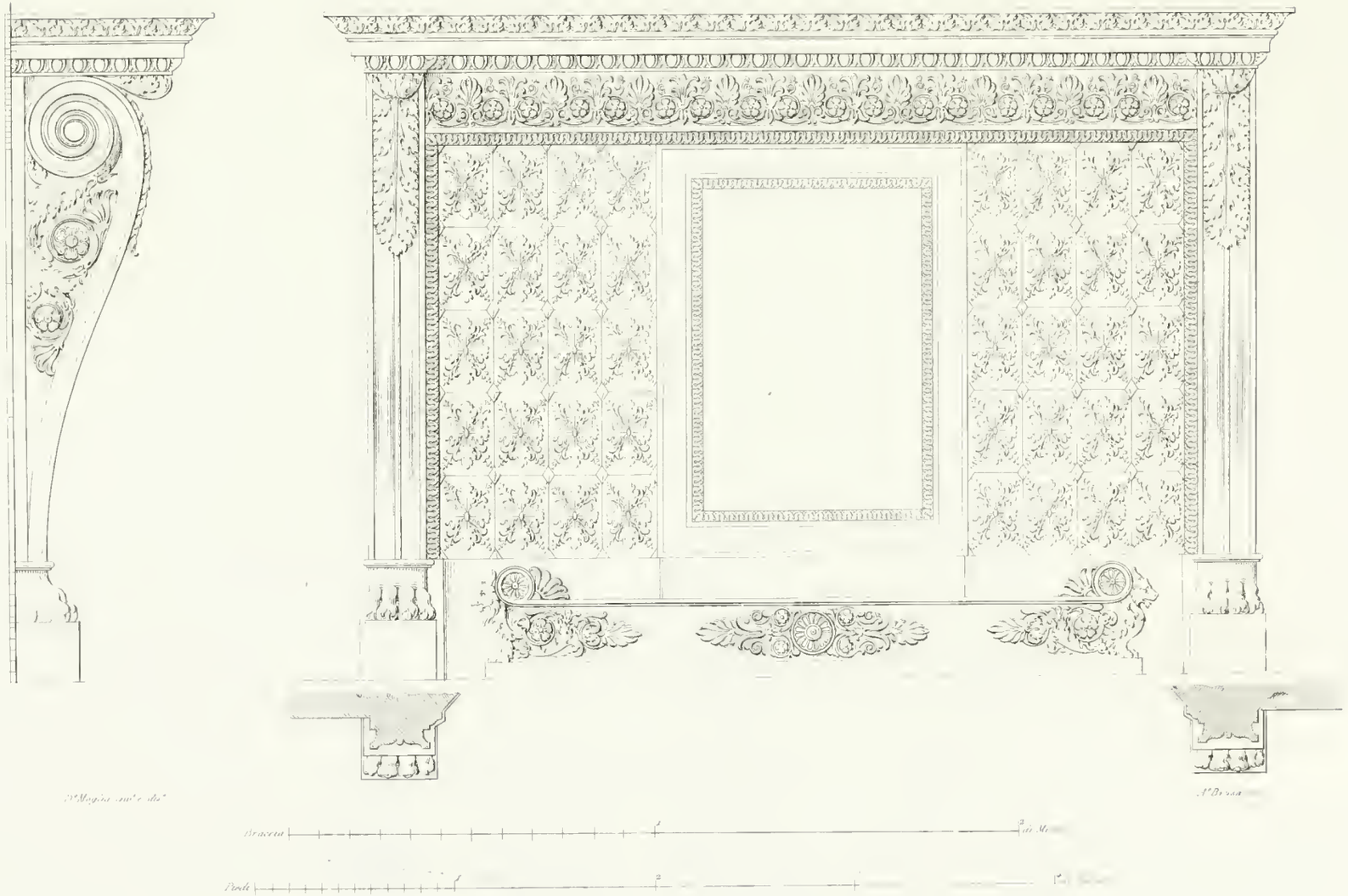
Piedi 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 di Parigi

Lacunare dipinto a chiaroscuro da S. Aristomene Ghislandi in una delle Sale terrene nella Villa in Omago del Nobile Sig. Cavaliere Paolo De Capitani Vice Presidente della S. R. Giunta del Censimenti nel Regno Lombardo-Veneto



Decorazione di quattro porte di una sala dell'appartamento terreno del nobile Sig.r Barone Gio Cozze in Milano

Monumento che serve anche di Stufa, collocato fra mezzo a due delle quattro porte accennate nella tavola precedente



Cammino eseguito in marmo di Carrara per il predetto nobile Sig.r Barone Gio. Cozzi

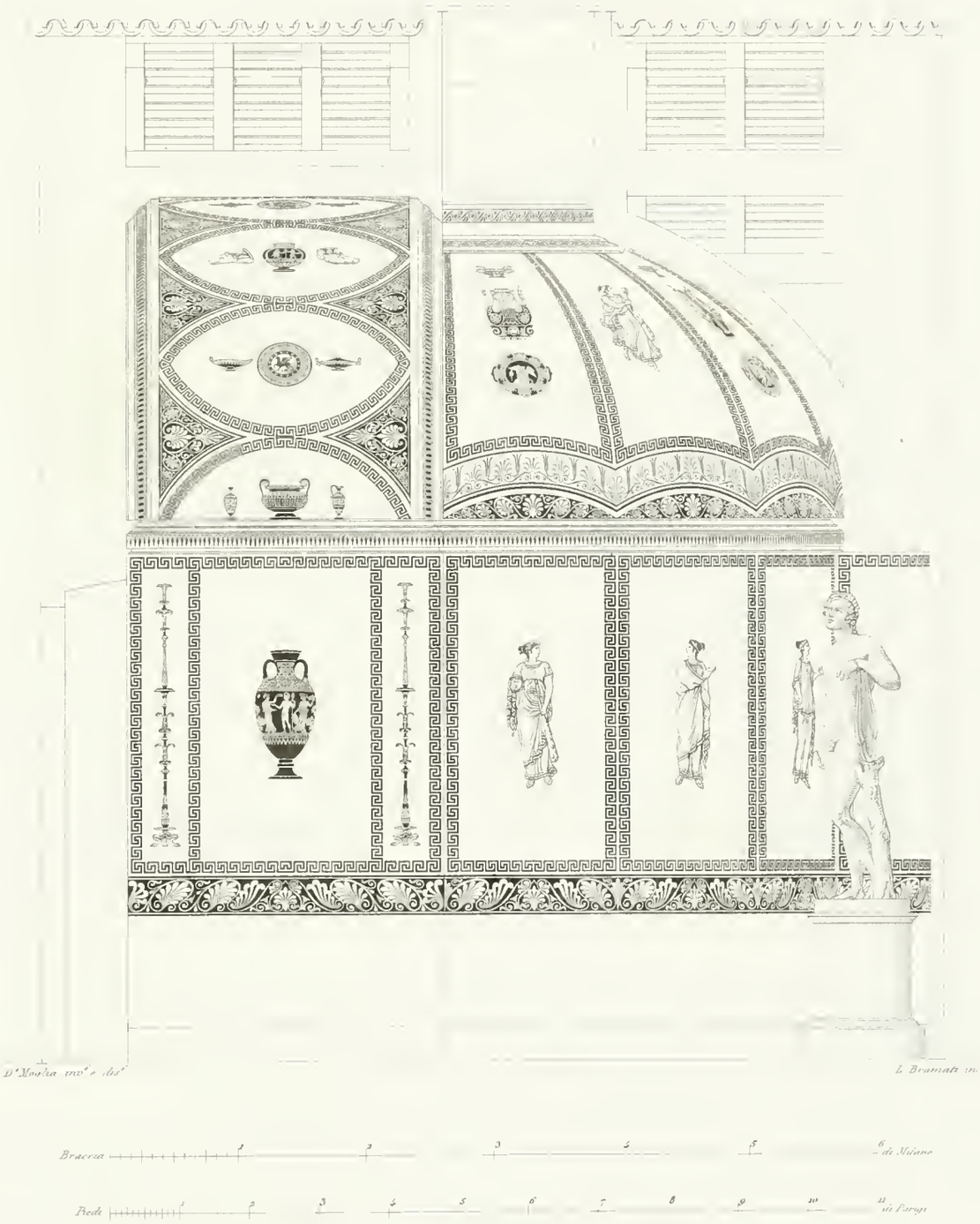
L.° Mogna inv.° e dis.° Luigi Bramati inc.

Braccia 1 2 3 4 5 6 di Milano

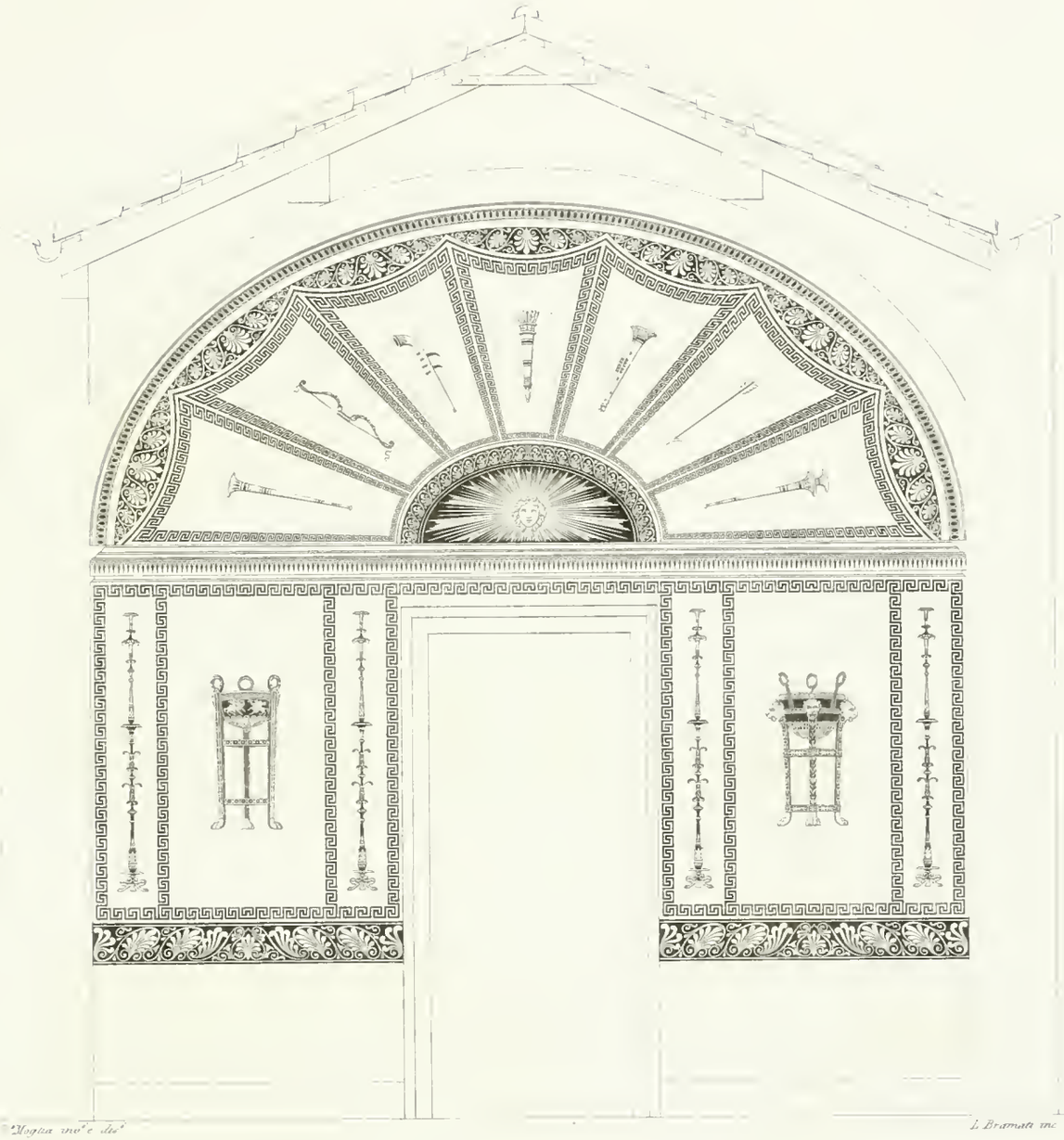
Piedi 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 di Parigi

Decorazione interna del Kaffehaus nel Giardino dello stesso nobile

Sig.r Barone Gio. Cozzi

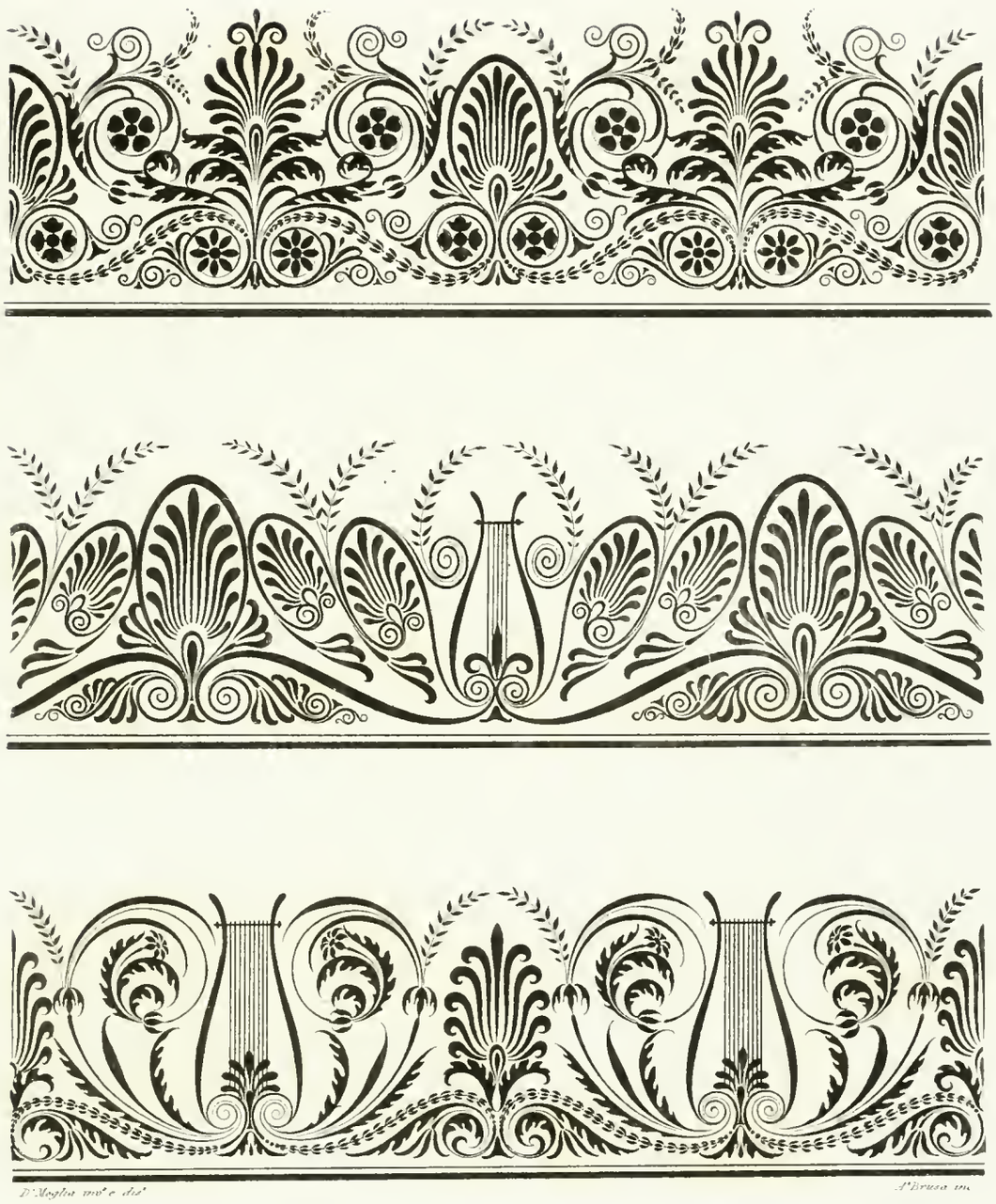


Spaccato per il lungo del precedente Kaffeehaus



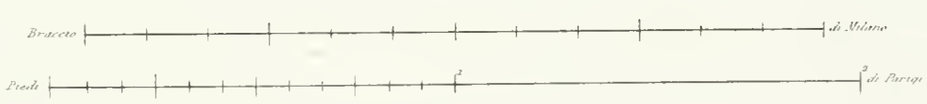
Moglia inv.e e dis.t — L. Bramati inc.

Spaccato trasversale del precedente Kaffeehaus (Parete della porta d'ingresso)

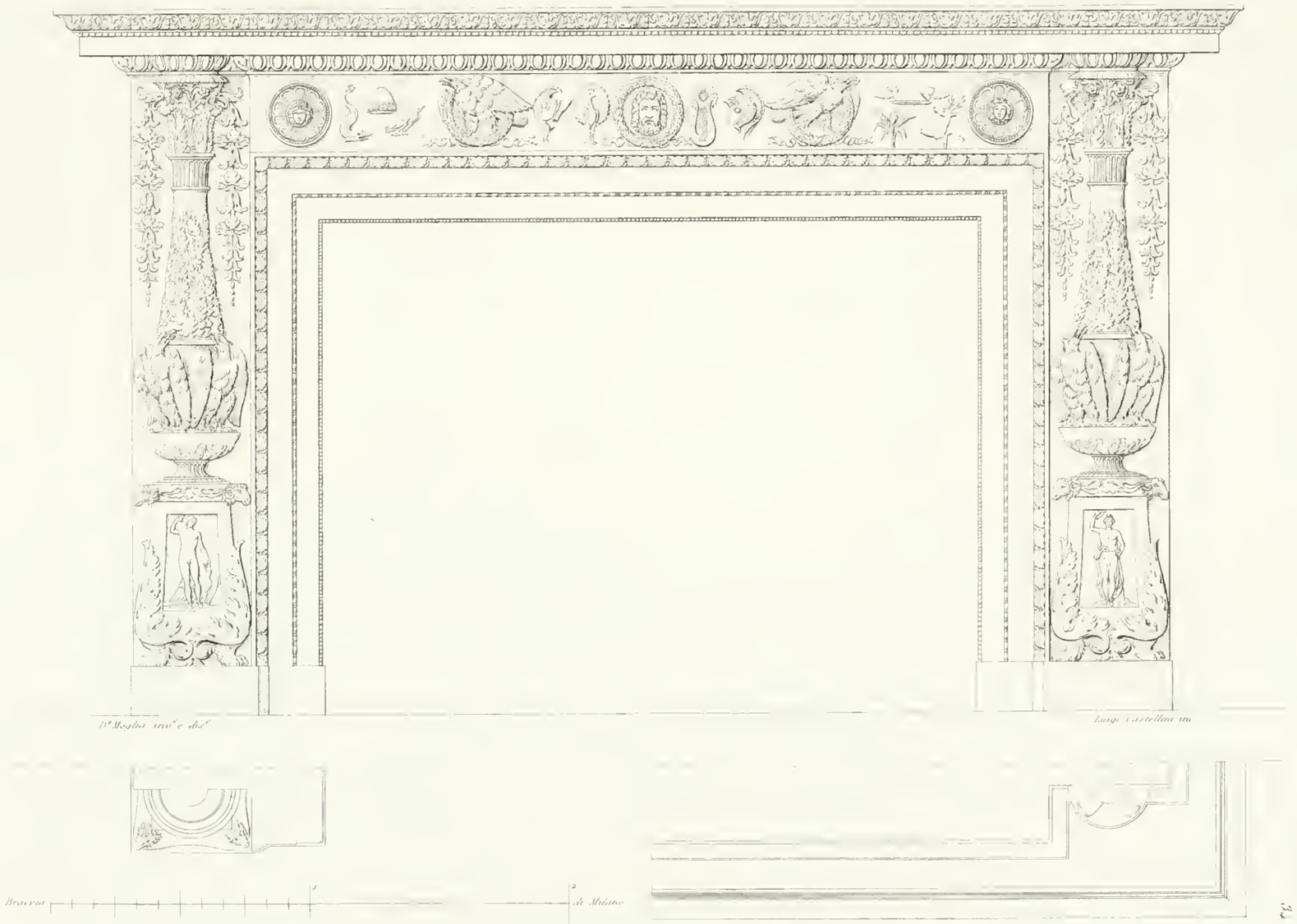


D. Moglia inv.e e dis.

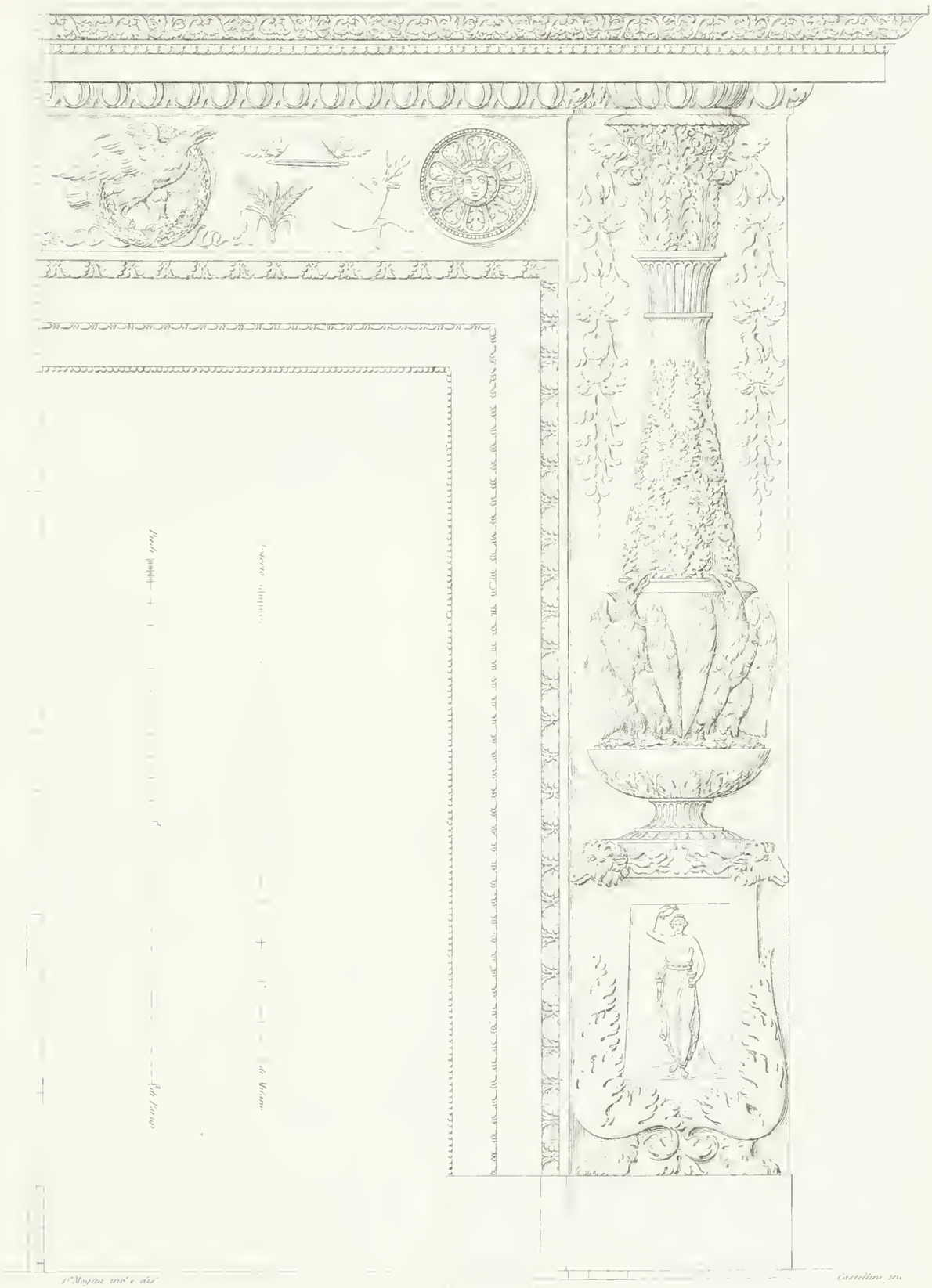
A. Brusa inc.



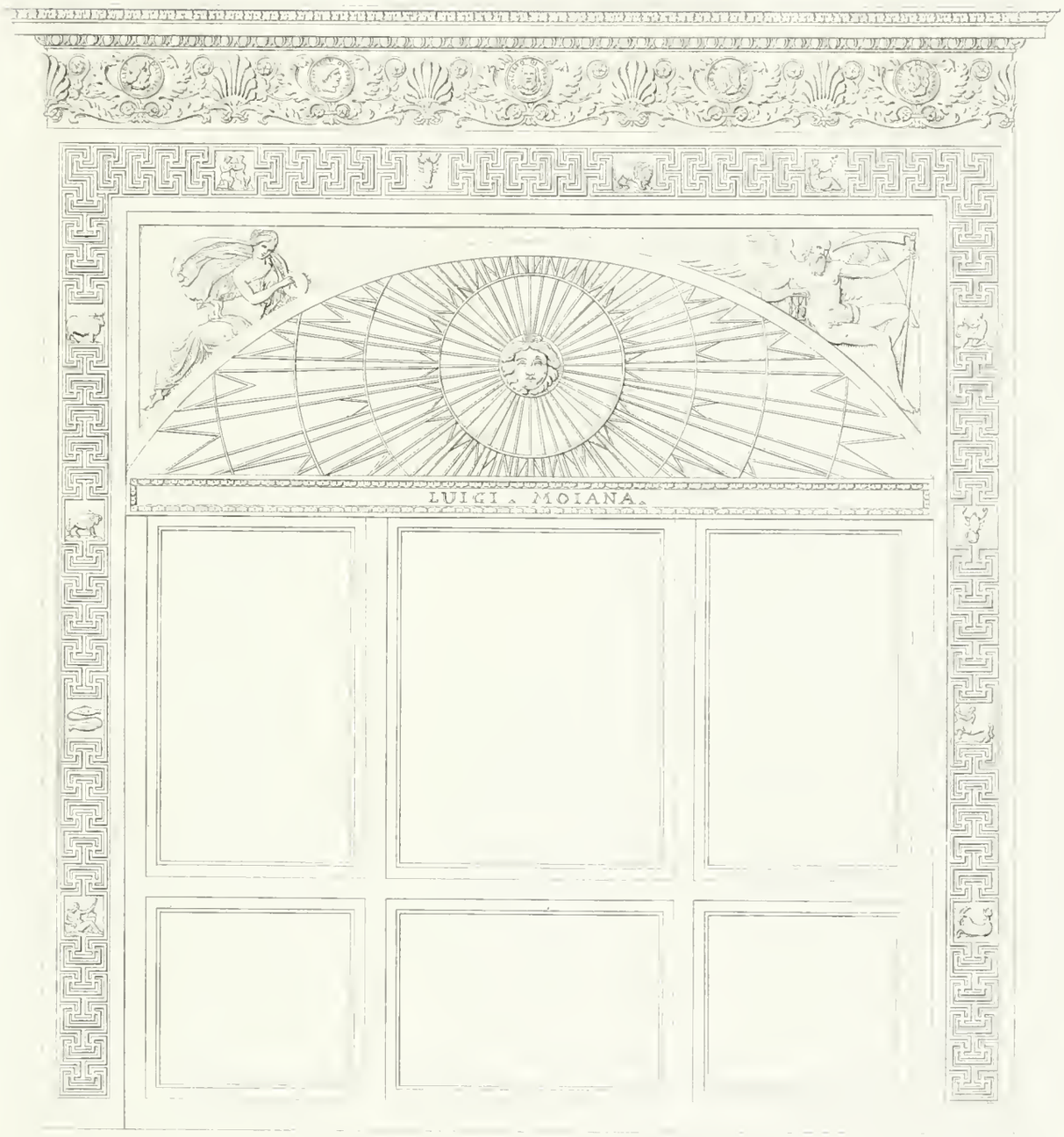
Fregi eseguibili specialmente in ricamo



Cammini dedicati a Giove cogli attributi delle divinità maggiori



Dettaglio del precedente cammino



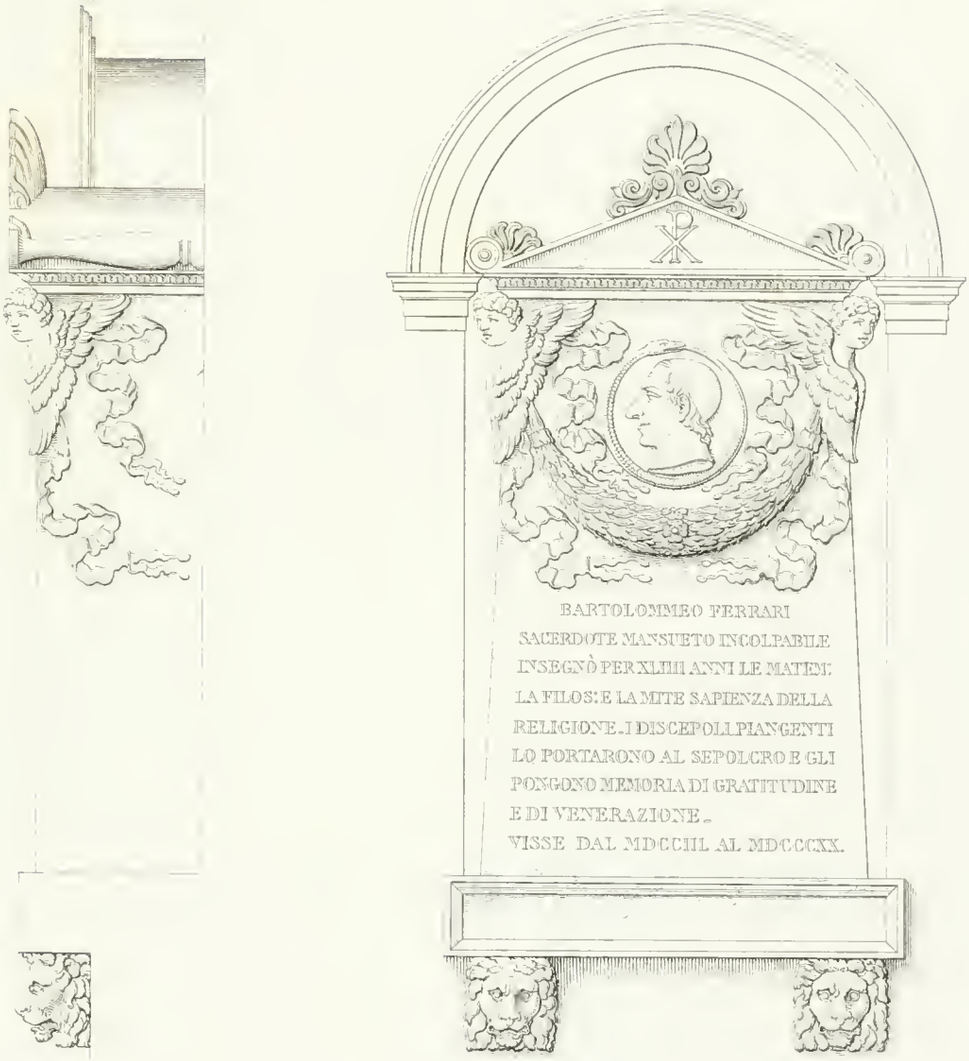
D.r Moglia inv.e e dis.t

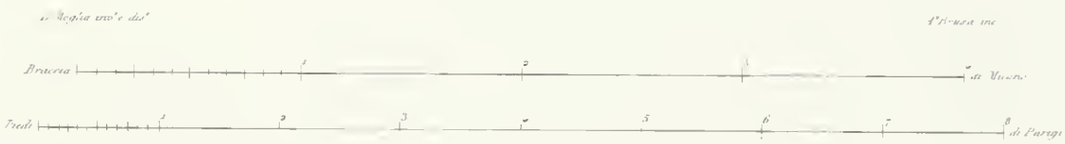
L. Castellini inc.

Braccia 1 2 3 4 5 di Milano

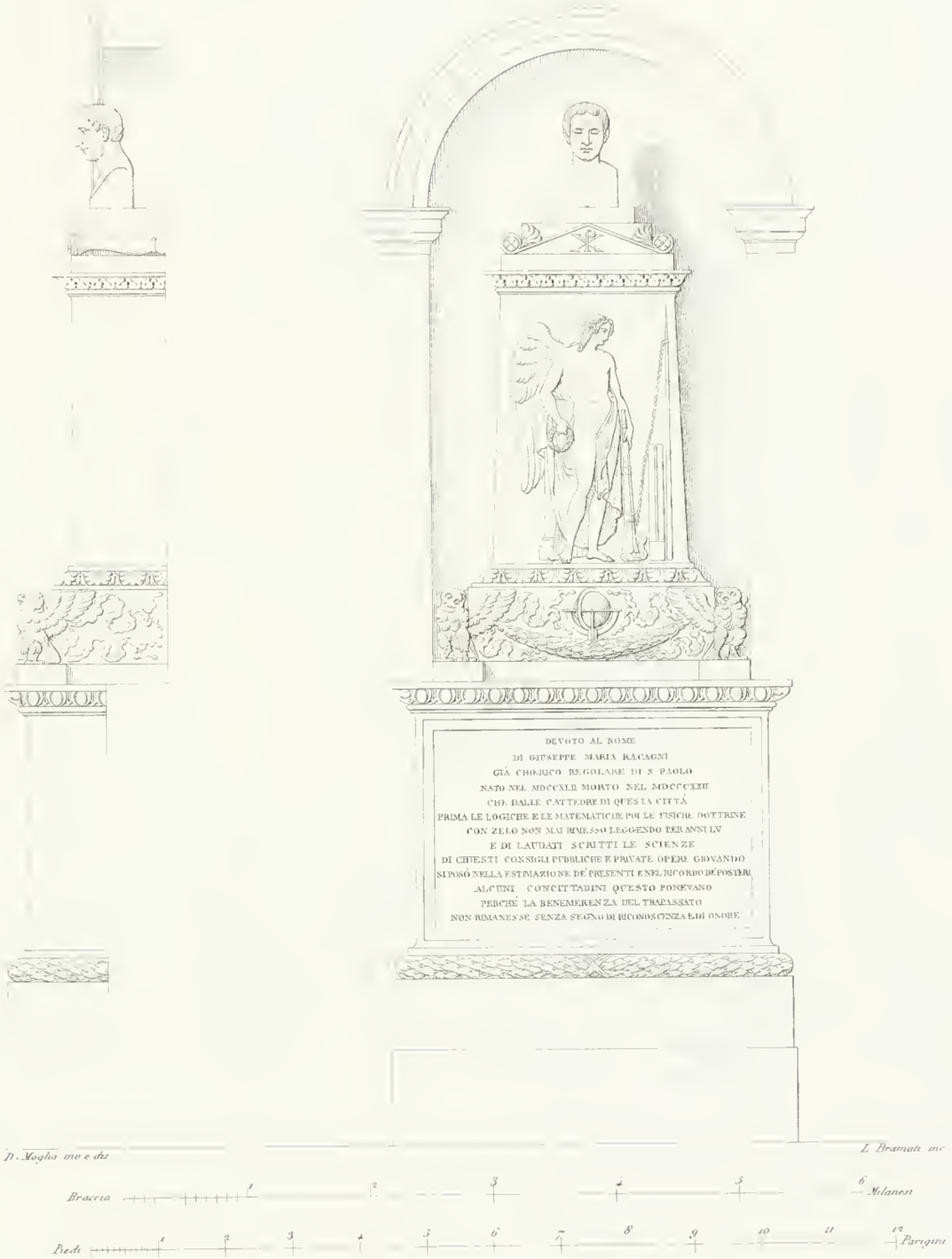
Piedi 1 2 3 4 5 6 7 8 di Parigi

Decorazione esterna della Bottega dell'Oriuolaje altre volte Mojana in oggi Negri dirimpetto al fianco settentrionale del Duomo di Milano



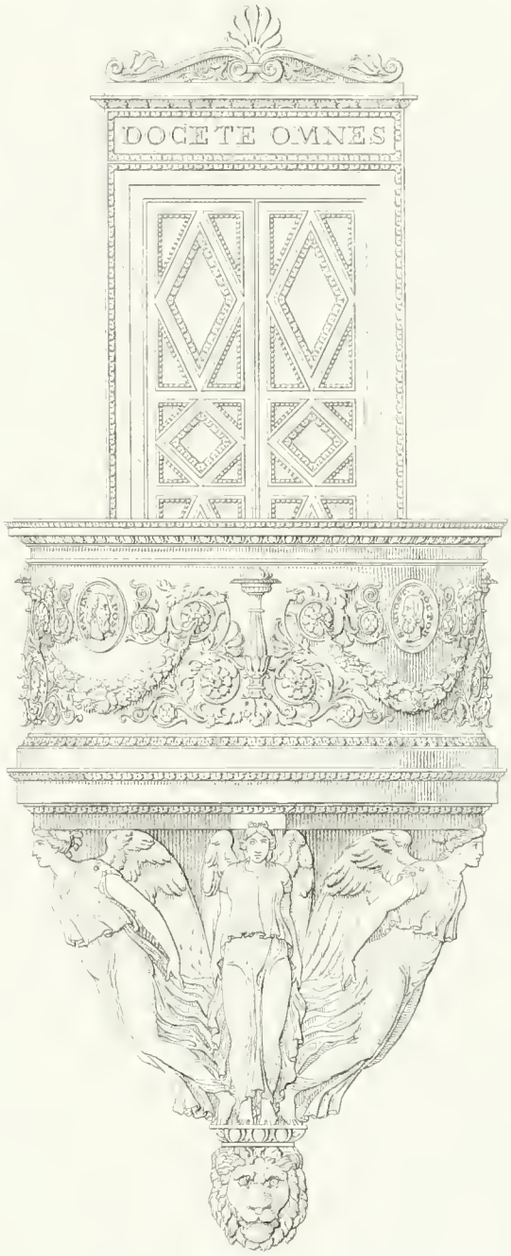


Monumento in marmo bianco eretto nell' I. R. Luco di S. Alessandro in Milano

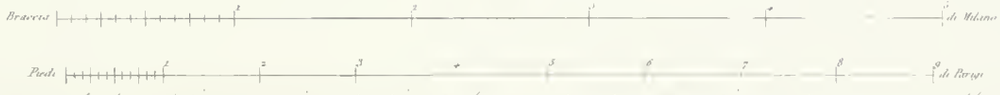


Monumento di marmi bianchi, eretto pure nell' I. R. Liceo di S. Alessandro

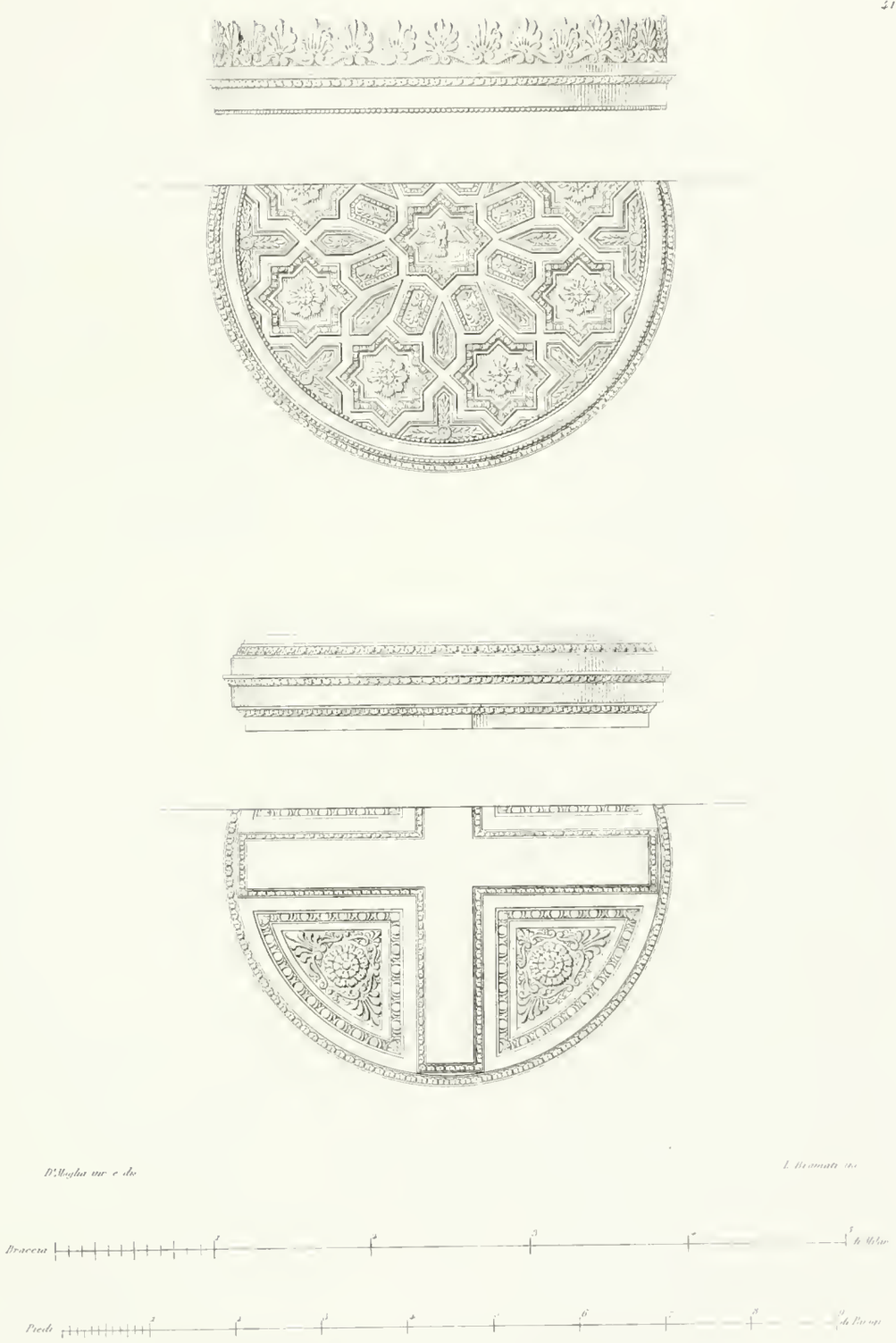
Mitra stata eseguita per S. Em.ª R. Carlo Gaetano Conte di Gaisruk
Cardinale Arcivescovo di Milano etc etc



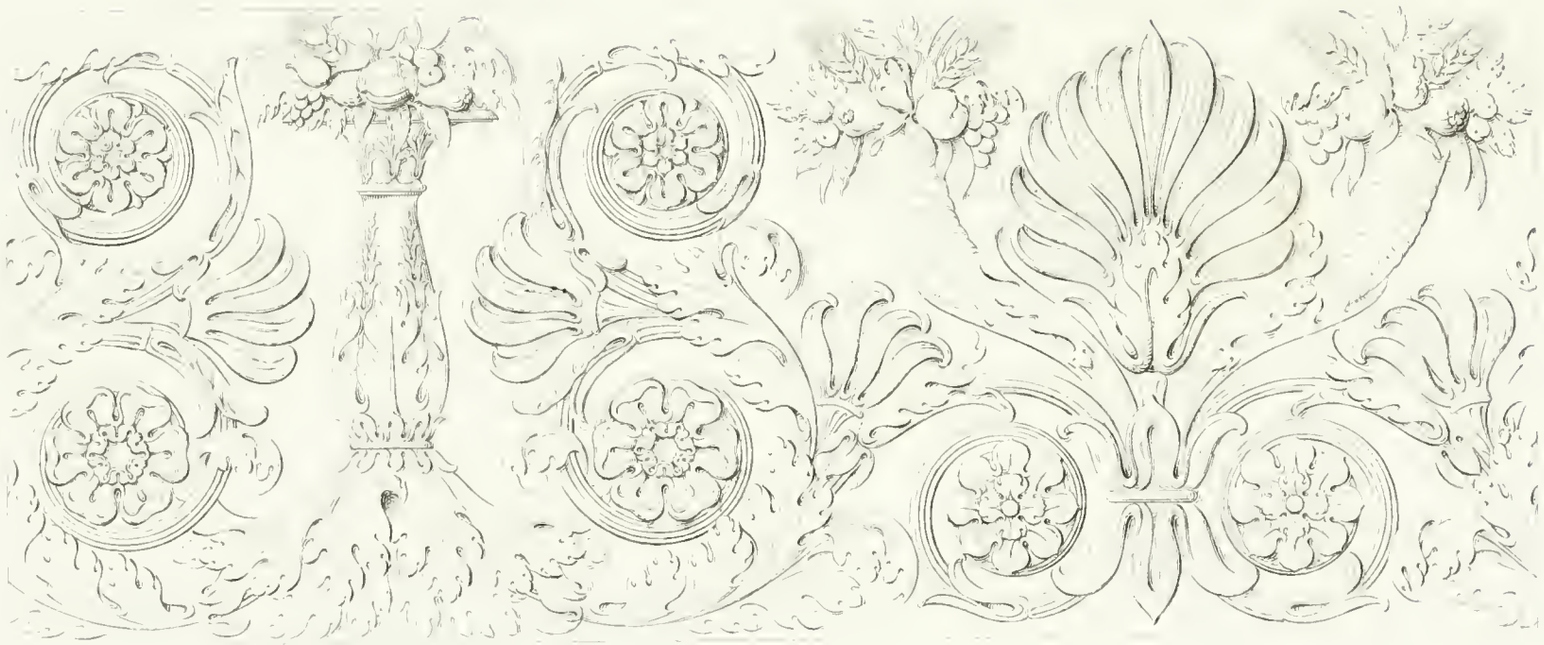
Dr. Moglia inv. e dis. — L. Bramati inc.

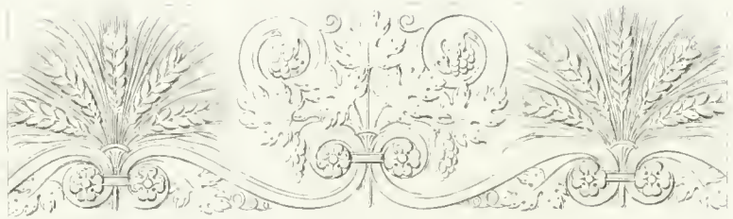


Disegno di due Pulpiti intagliati da Gius.e Arrigoni, Gio. Cartella e Carlo Ripamonti in Milano per la magnifica Chiesa di Gorgonzola Prov.a di Milano



Soffitta inferiore e superiore dei Palpiti precedenti

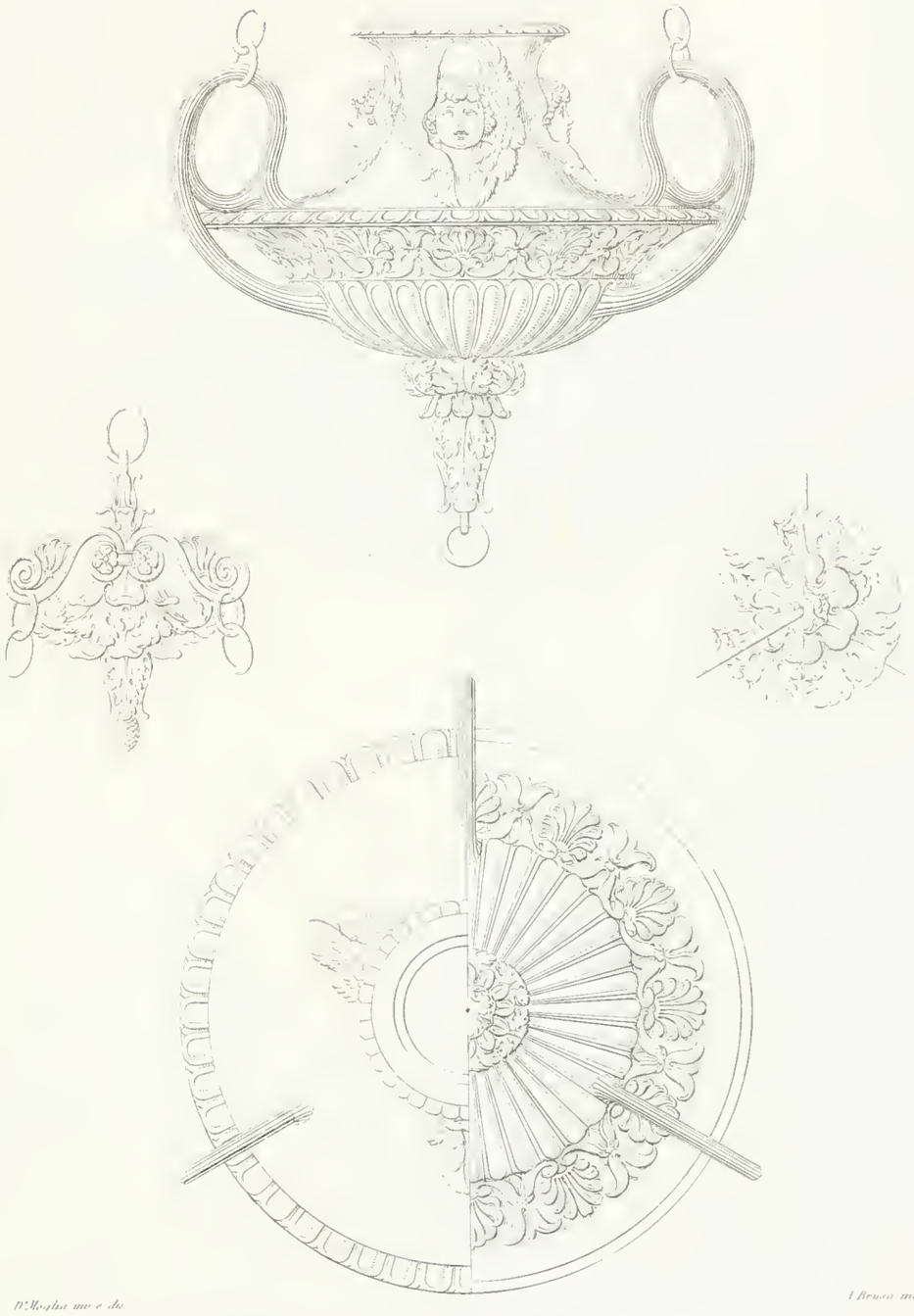




D'Miglia inc e due

I Brusa inc

Braccio | | |



D.r Moglia inv. e dis. — I. Brusa inc.

Oncie 1 2 3 4 5 6 del B.r di M.a

Piede parigino

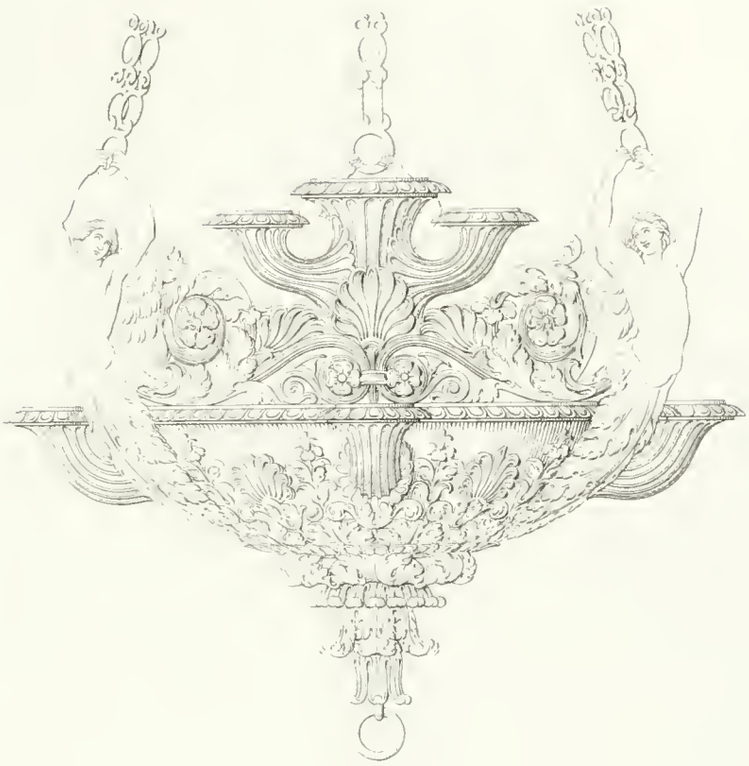
Disegno di due Lampade cesellate in lastra d'argento dai predetti padre e figlio Ubicini per la Capella di S. Maria Beltrade in Milano

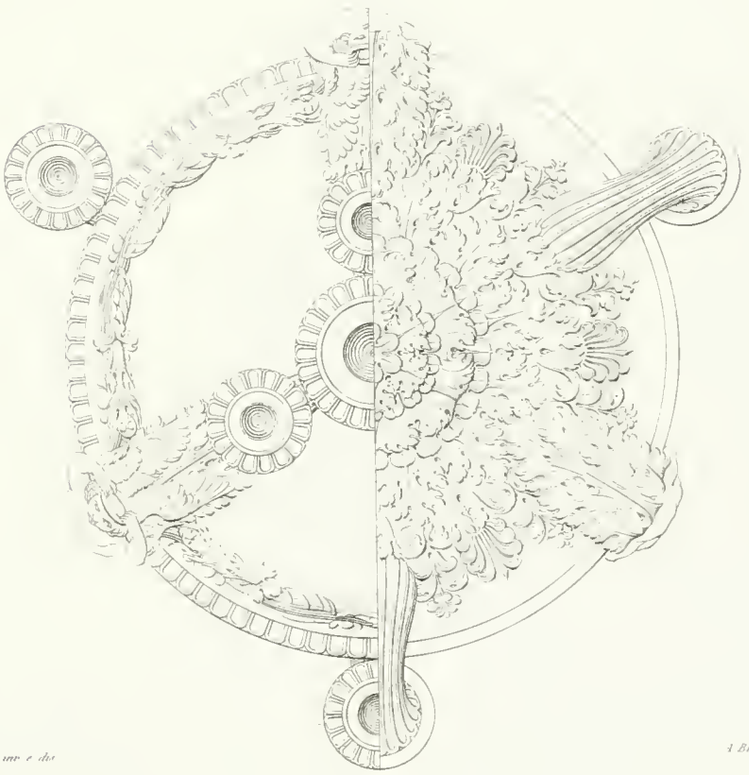
D.r Moglia inc. e dis. A. Brusa inc.

Braccio — di Milano

Piedi — 1 — 2 di Parigi

Altre Lampade





D'Meglia inv. e dis. A. Brusa inc.

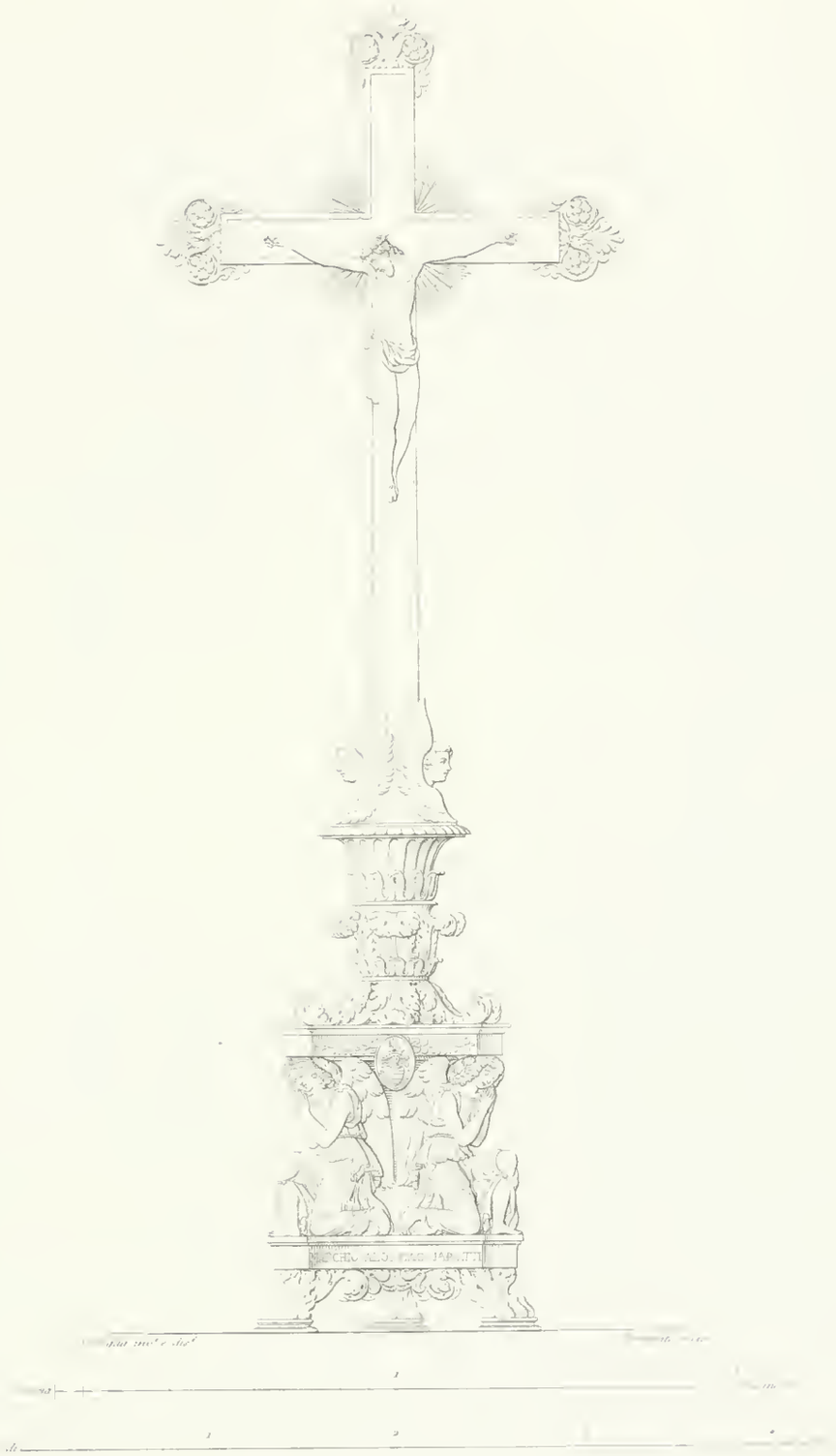
Braccio ——— di Milano

Piedi ——— di Parigi

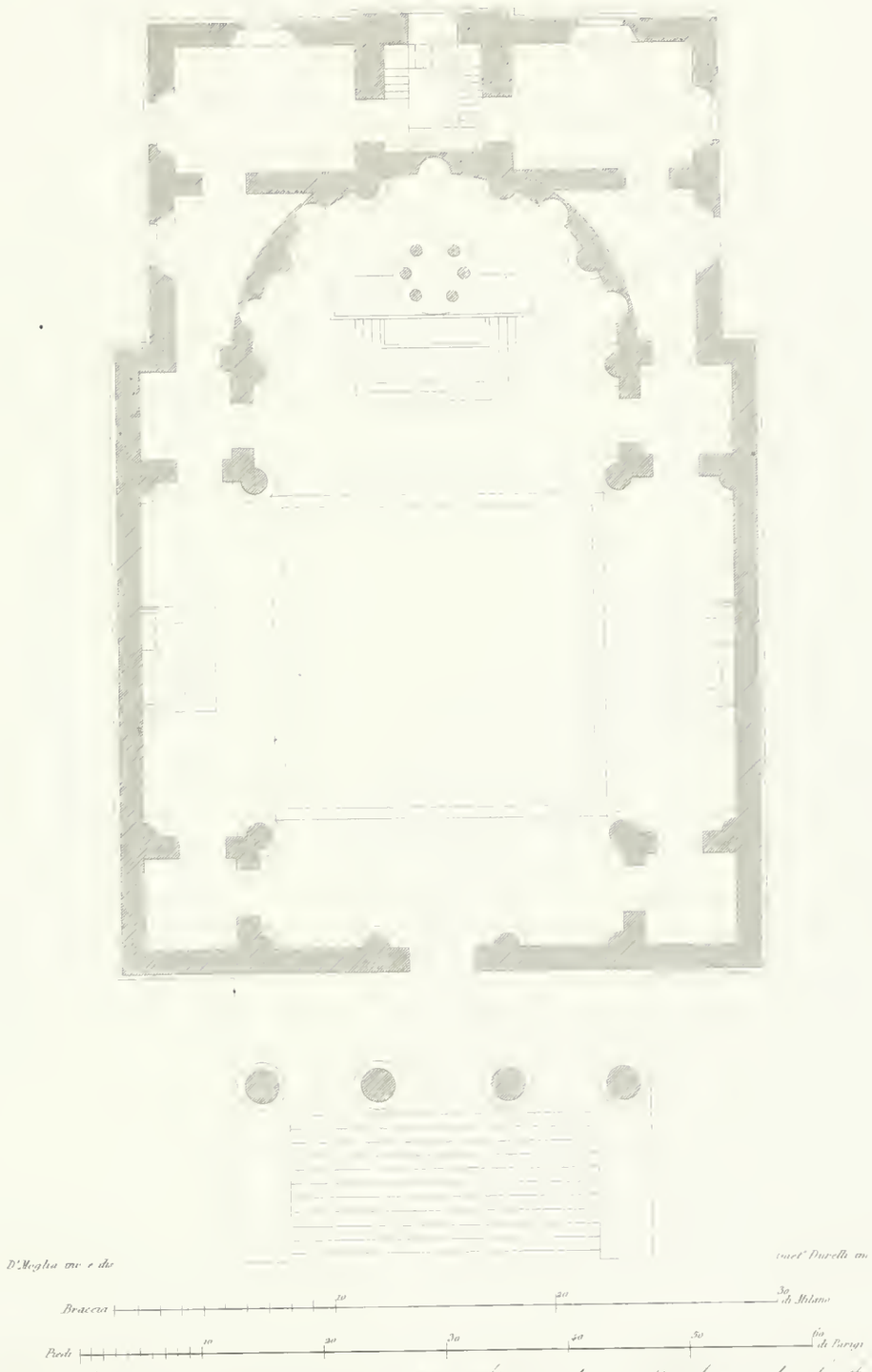
Altra Lampada più ricca a sette lucignoli

Candeliere per un.e Altare maggiore

Disegno di sei Candelieri eseguiti in bronzo dorato nella fabbrica di Pier Luigi Thomas [illegible] nel 1735 per decorare la Basilica di S. Gaudenzio di Novara giusta il lascito del Cardinale Gio. Cacciapiatti



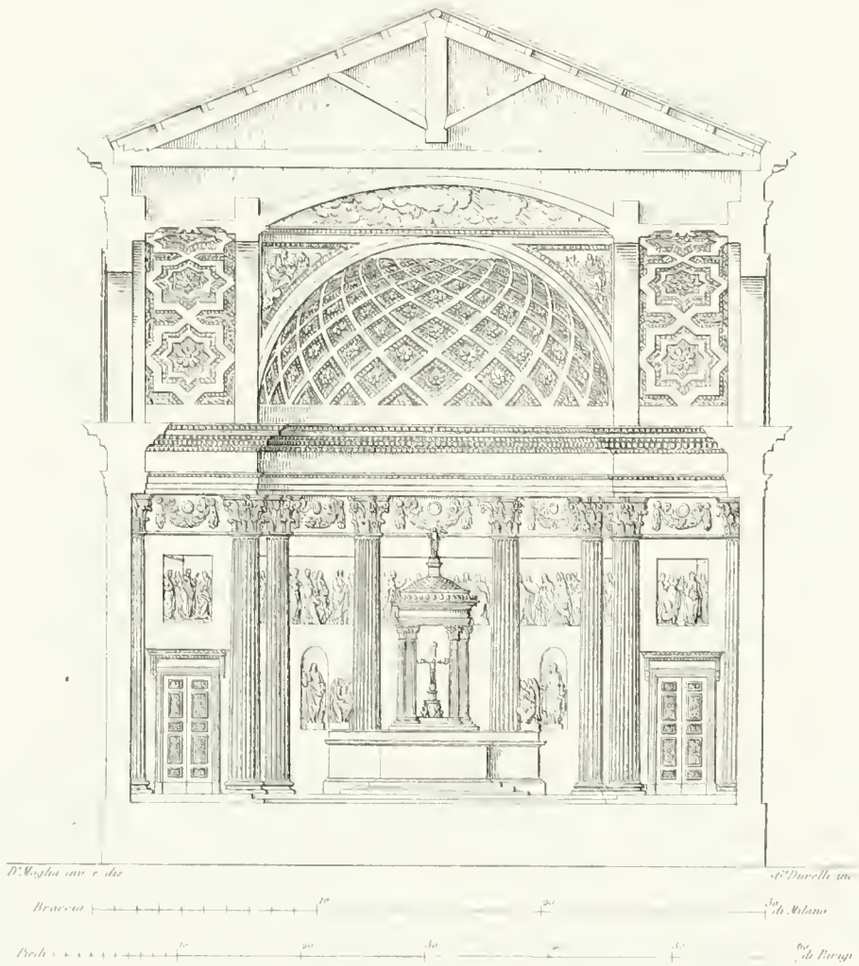
Disegno di Croce eseguita in bronzo dorato nella fabbrica Thomas in Milano nel 1833 per elargizione del Marchese Luigi Caccapatti alla Basilica di S. Gaudenzio in Novara



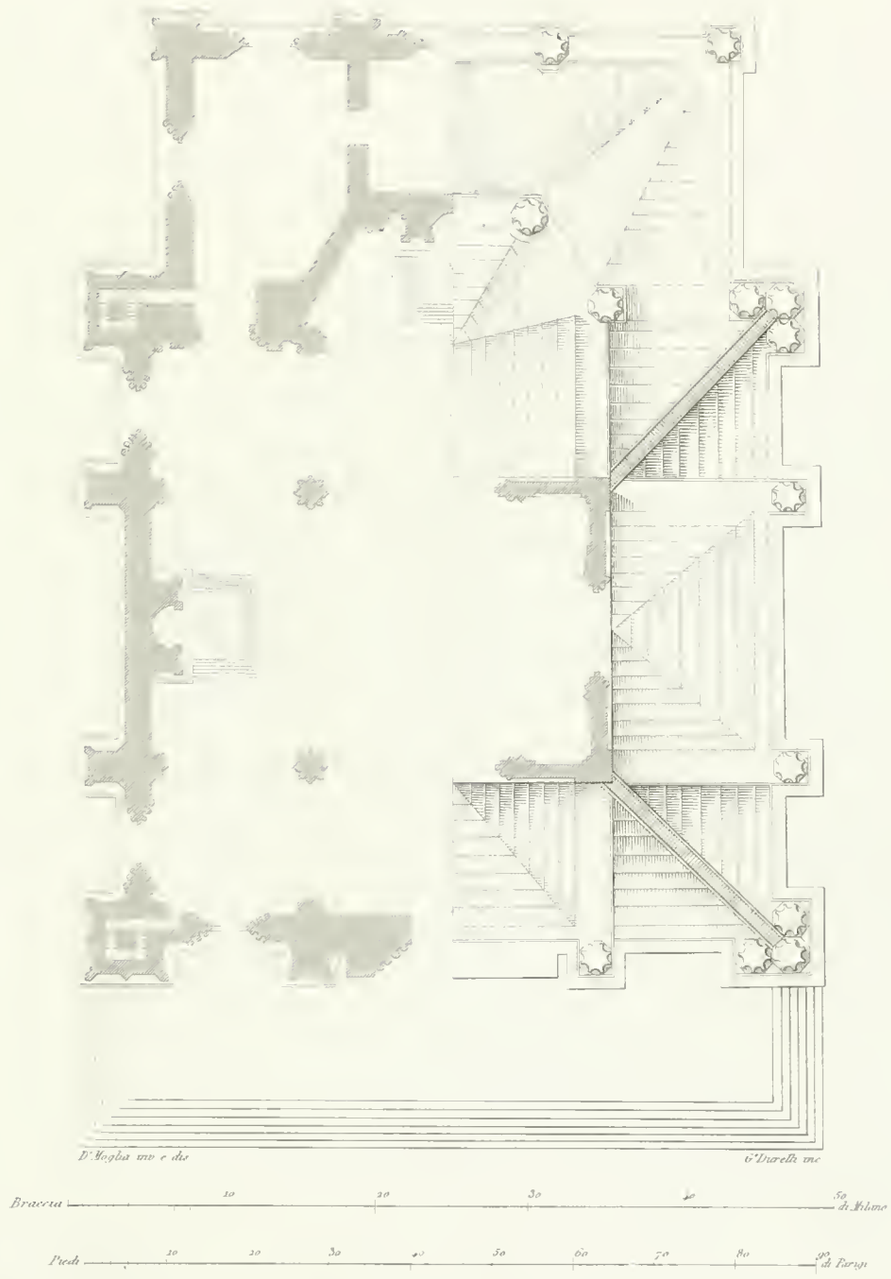
Pianta del progetto di una Chiesa con tre Altari ordinati all'Autore da S. A. I. la Serenissima Arciduchessa Viceregina del Regno Lombardo-Veneto

Facciata della Chiesa accennata nella precedente pianta

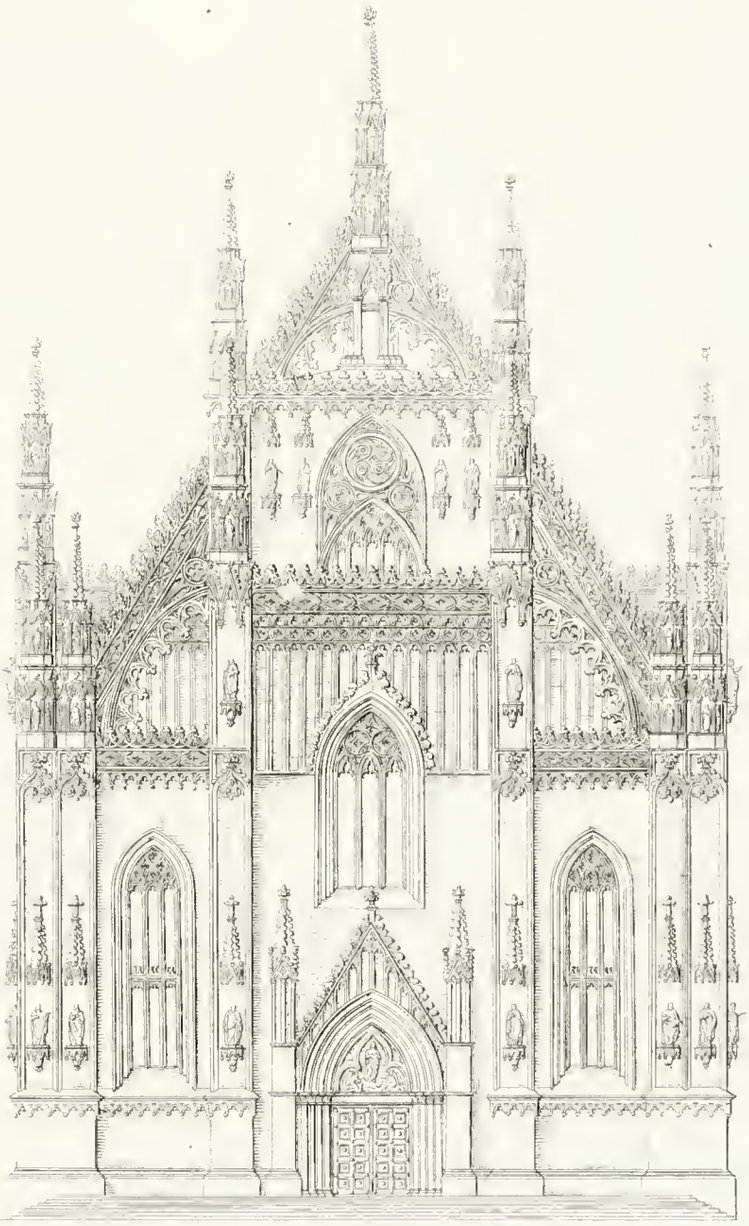
Fianco del progetto della Chiesa precedente



Spaccato per traverso della precedente Chiesa



Pianta d'altro progetto di una Chiesa con tre Altari, di carattere gotico, stata parimente ordinata all'Autore da S. A. S. la Serenissima Arciduchessa Viceregina del Regno Lombardo-Veneto.

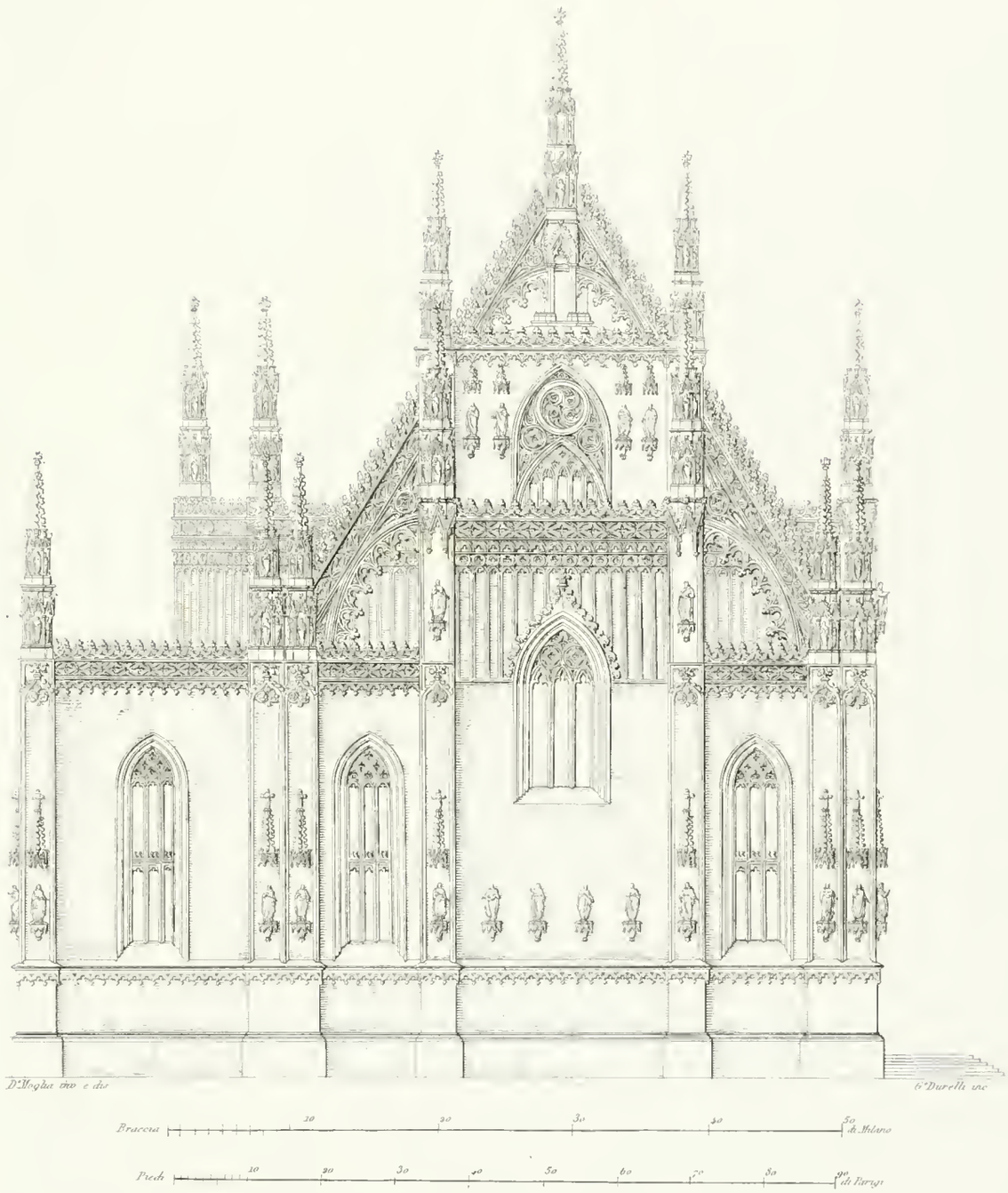


D. Moglia inv. e dis. G. Durelli inc.

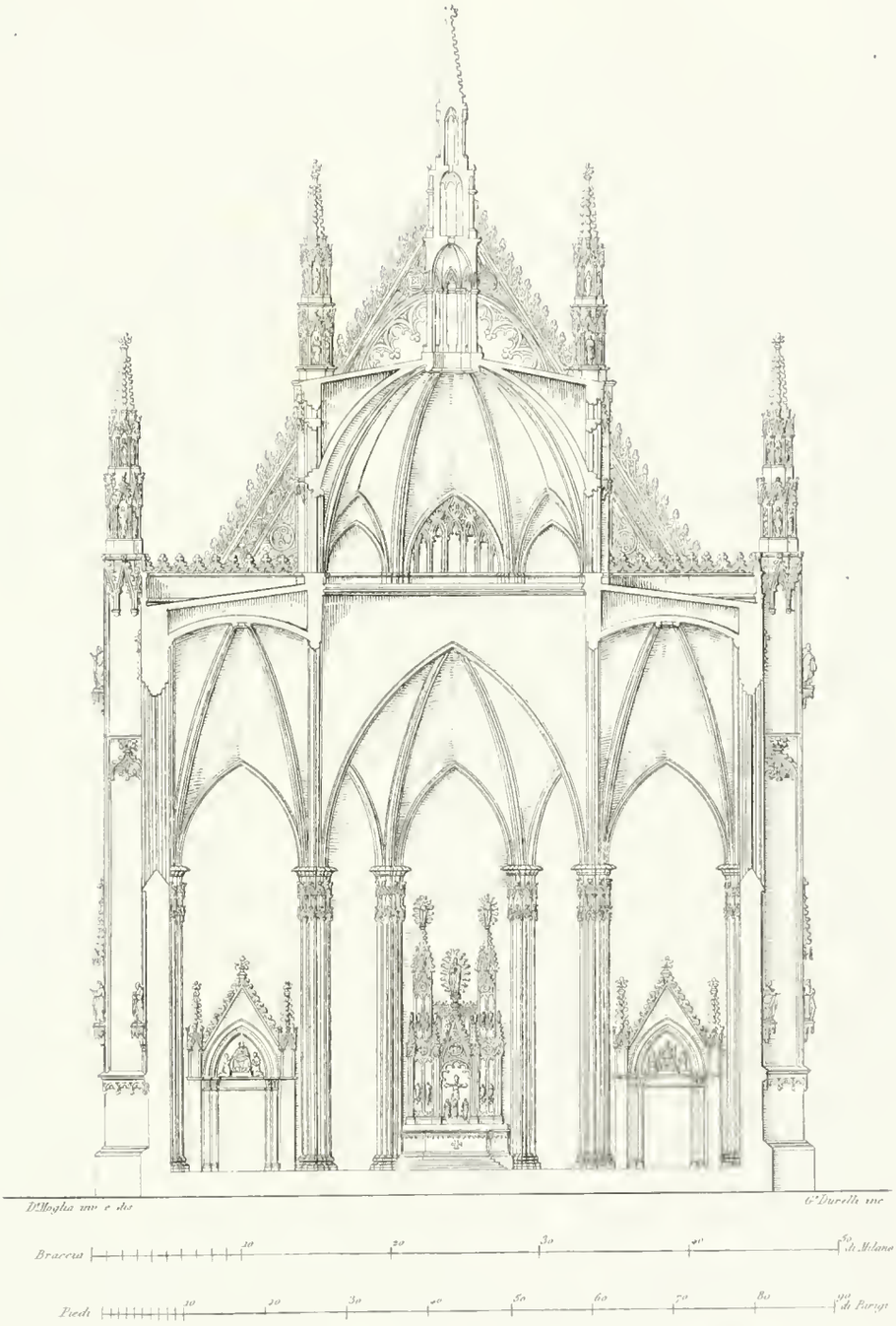
Braccia 10 20 30 40 50 di Milano

Piedi 10 20 30 40 50 60 70 80 90 di Firenze

Facciata della pianta della Chiesa gotica precedente



Fianco della precedente Chiesa gotica



Spaccato pel traverso della precedente Chiesa vetera

INDICE DELLE TAVOLE

TAVOLE

Frontispicio.

N.° 1. *Vaso per caffè, disegnato per li nobili signori conte Giovanni Battista e D. Alessandro fratelli Passalacqua di Como.*

» 2. *Vaso per latte, disegnato per gli stessi nobili committenti del Vaso precedente.*

» 3. *Zuccheriera stata eseguita in argento dal cesellatore Desiderio Cesari in Milano per gli stessi nobili committenti dei Vasi precedenti.*

» 4. *Vaso eseguito in bronzo dorato nella fabbrica Manfredini in Milano per il nobile signor D. Giovanni Pecis. Tanto il bassorilievo rappresentante il baccanale, quanto il Bacco bambino sdrajato al dissopra del Vaso, sono scolpiti in avorio: opera del secolo XVII. Attualmente nella Biblioteca Ambrosiana.*

» 5. *Vaso eseguito in bronzo nella fabbrica Thomas in Milano per il nobile signor conte Cristoforo Sola. Il piedestallo era diggià eseguito con disegno e modello dell' egregio scultore Giuseppe Arrigoni. Il medesimo ha modellato anche il Vaso, del quale se ne sono eseguiti due variandovi il bassorilievo del baccanale.*

» 6. *Vaso disegnato per lo stesso nobile committente del Vaso precedente.*

» 7. *Cocco, ridotto ad uso di Zuccheriera.*

» 8. *Tazza da brodo, stata eseguita in argento dorato da Desiderio Cesari in Milano pel nobile signor conte Archinto.*

» 9. *Sottocoppa della Tazza da brodo rappresentata nella tavola precedente.*

» 10. *Zuccheriera disegnata per lo stesso nobile signor conte Giuseppe Archinto.*

» 11. *Comodino da notte eseguito pel nobile signor D. Luigi De Cristoforis di Milano.*

» 12. *Tripode dedicato a Venere, da eseguirsi in metallo.*

» 13. *Tripode dedicato a Giove, da eseguirsi in metallo.*

» 14. *Tavolo eseguito per S. E. il signor conte Giberto Borromeo in Milano.*

» 15. *Rappresentazione del mosaico incastrato nella superficie del Tavolo precedente.*

» 16. *Altro Tavolo rotondo.*

» 17. *Altri Tavoli come i precedenti.*

» 18. *Candelabro portante dieci candele.*

» 19. *Lucerna volgarmente detta* Argan.

» 20. *Specchio movibile da eseguirsi in legno e bronzo dorato.*

» 21. *Caminiera per gabinetto da eseguirsi in legno e bronzo dorato.*

» 22. *Cassettone per biancheria.*

TAVOLE

N.° 23. *Seggiole a bracciuoli: del disegno colle chimere lionine ne furono eseguite sei per la nobile signora contessa vedova Sola nata Meda in Milano.*

» 24. *Canapè.*

» 25. *Letto dedicato a Venere da eseguirsi in legno e bronzo dorato.*

» 26. *Lacunare dipinto a chiaroscuro da Aristomene Ghislandi in una delle sale terrene nella Villa in Osnago del nobile signor cavaliere Paolo De Capitani vice-presidente del Censimento del regno Lombardo-Veneto, e presidente della Commissione liquidatrice del debito pubblico.*

» 27. *Decorazione di quattro porte di una sala dell' appartamento terreno del nobile signor barone Giovanni Cozzi in Milano.*

» 28. *Monumento che serve anche di Stufa, collocato fra mezzo a due delle quattro porte accennate nella tavola precedente. Sì le dette porte, che questa Stufa sono eseguite con maestria dallo stuccatore Diego Marielloni.*

» 29. *Camino eseguito in marmo di Carrara per il predetto nobile signor barone Giovanni Cozzi.*

» 30. *Decorazione interna del Kaffeehaus nel giardino dello stesso nobile signor barone Giovanni Cozzi.*

» 31. *Spaccato per il lungo del precedente Kaffeehaus.*

» 32. *Spaccato trasversale del precedente Kaffeehaus. (Parete della porta d' ingresso).*

» 33. *Tre fregi eseguibili specialmente in ricamo.*

» 34. *Camino dedicato a Giove cogli attributi delle divinità maggiori.*

» 35. *Dettaglio del precedente camino.*

» 36. *Decorazione esterna della bottega d' orivolajo, altra volta Mojana, in oggi Negri, dirimpetto al fianco settentrionale del Duomo di Milano.*

» 37. *Monumento in marmo bianco, eretto nell' I. R. Liceo di s. Alessandro in Milano.*

» 38. *Monumento di marmo bianco, eretto pure nell' I. R. Liceo suddetto.*

» 39. *Mitra stata eseguita per Sua Em. Rev. Carlo Gaetano conte di Gaisruck cardinale-arcivescovo di Milano.*

» 40. *Disegno di due Pulpiti intagliati da Giuseppe Arrigoni, Giovanni Cartella e Carlo Ripamonti in Milano per la magnifica chiesa prepositurale di Gorgonzola, provincia di Milano.*

» 41. *Soffitta inferiore e superiore dei Pulpiti precedenti.*

» 42. *Tre fregi; i due più piccoli dei quali sono stati cesellati in lastra di rame dorata da Martino e Giovanni padre e figlio Ubicini in Milano, per la già accennata chiesa di Gorgonzola.*

» 43. *Disegno di due Lampade cesellate in lastra d' argento dai predetti padre e figlio Ubicini per la cappella di santa Maria Beltrade in Milano.*

» 44. *Altre Lampade.*

» 45. *Altra Lampada più ricca a sette lucignoli.*

» 46. *Candeliere per un altare maggiore.*

TAVOLE

N.° 47. *Disegno di sei Candelieri eseguiti nella fabbrica di Pier Luigi Thomas in Milano per l'altare maggiore dell'insigne basilica di s. Gaudenzio in Novara.*

» 48. *Crocifisso eseguito in bronzo dorato nella stessa fabbrica e per lo stesso altare accennato nella tavola precedente.*

» 49. *Pianta del progetto di una chiesa con tre altari, ordinato all'autore da S. A. I. la Serenissima Arciduchessa Viceregina del regno Lombardo-Veneto.*

» 50. *Facciata della chiesa accennata nella precedente pianta.*

» 51. *Fianco della chiesa precedente.*

» 52. *Spaccato pel traverso della precedente chiesa.*

» 53. *Pianta d'altro progetto di una chiesa con tre altari, di carattere gotico, stato parimente ordinato all'autore da S. A. I. la Serenissima Arciduchessa Viceregina del regno Lombardo-Veneto.*

» 54. *Facciata della pianta della chiesa gotica precedente.*

» 55. *Fianco della precedente chiesa gotica.*

» 56. *Spaccato pel traverso della precedente chiesa gotica.*

MILANO, TIPOGRAFIA DEL DOTTORE GIULIO FERRARIO MDCCCXXXVIII.

SPECIAL 87.P
FOLIO 59.6